

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	06/03/2017	4	Mano tesa degli allevatori ai colleghi terremotati <i>Veronica Bucci</i>	4
CORRIERE ADRIATICO Fermo	06/03/2017	14	Scossa di terremoto all'alba al largo della costa <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO Fermo	06/03/2017	46	Tamponamento auto-camper Traffico in tilt in superstrada <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/03/2017	8	Alberi caduti e strade chiuse <i>C.pass.</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/03/2017	8	Incidente a Villa Potenza Giovane mamma è grave = Schianto, grave una giovane mamma <i>Alessandra Bruno</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/03/2017	12	Lavori alle fogne Mugugni tra i residenti <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/03/2017	2	Norcia - Finalmente in una casa venti famiglie terremotate = Ecco altre 20 casette La Marini assicura: "Finiremo per l'estate" <i>Chia.fa.</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/03/2017	2	Perugia - Solidarietà, gemellaggio con il consiglio friulano <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/03/2017	7	Perugia - Quartiere diviso sul muro pericolante = Il muro che divide un quartiere <i>Anna</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/03/2017	13	Spoletto - Ennesimo suicidio, polemica sul ponte = Altro volo mortale cresce la polemica sul Ponte delle Torri <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/03/2017	13	Spoletto - La Rocca diventa lo scrigno delle opere della Valnerina <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/03/2017	16	Ferentillo - San Pietro in Valle riapre dopo il sisma Scoperti archi romani nel sottosuolo <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI BOLOGNA	06/03/2017	11	Siamo i più bancarizzati d'Europa, con livelli di concorrenza incredibili <i>Nn</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	06/03/2017	16	Ricerche a Sestola per una 84enne ritrovata dopo ore <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	06/03/2017	7	Volo dal sesto piano per sfuggire a fiamme <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	06/03/2017	7	Rinforzi a San Severo Spari nella notte sui mezzi della polizia <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	06/03/2017	15	AGGIORNATO Cena dei derubati, un successo = Oltre 500 a cena con gli Amici dell'aia per scordare il furto <i>Adr. Ar.</i>	20
LIBERTÀ	06/03/2017	13	Piacenza - Aziende piacentine: molte sono sicure soltanto sulla carta <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	06/03/2017	14	Quaranta volontari all'opera per pulire gli argini del Po <i>Redazione</i>	22
LIBERTÀ	06/03/2017	19	Fiamme in casa, cade dal sesto piano e muore <i>Redazione</i>	23
LIBERTÀ	06/03/2017	46	Cani banditi dal villaggio-container <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO RIETI	06/03/2017	3	Inagibile pure l'Ottica Curci = Sisma , anche l'Ottica Curci paga pegno <i>Christian Diociauti</i>	25
MESSAGGERO RIETI	06/03/2017	3	L'Atalanta in campo per Amatrice = L'Atalanta gioca per Amatrice: donati 50mila euro <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO UMBRIA	06/03/2017	29	Spoletto - Altro suicidio il vescovo: Sentiamo i ragazzi = Altro suicidio, il vescovo: Ascoltiamo i ragazzi <i>Ilaria Bosi</i>	27
NAZIONE PISTOIA	06/03/2017	33	Anziana morta bruciata nel suo letto Omicidio colposo: badante indagata <i>Lucia Agati</i>	28
NAZIONE SIENA	06/03/2017	37	L'opposizione celebra le decisioni... della Giunta <i>Redazione</i>	29
NAZIONE SIENA	06/03/2017	37	Gigantesco abete cade tra le tombe Paura al cimitero della 'Conserva' <i>Giuseppe Serafini</i>	30
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/03/2017	35	Il rogo dell'uomo mascherato = Una sagoma nel buio Due macchine a fuoco Mai avuto minacce <i>Silvia Santini</i>	31
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/03/2017	38	Sicurezza Misa, fuori i documenti <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/03/2017	37	Carnevale da paura = Carnevale uguale solidarietà Uniti nel dolore del terremoto <i>Laura Guerra</i>	33
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/03/2017	35	Terrore sulla bretella = Frontale sulla bretella di Villa Potenza Grave una ragazza: portata a Torrette <i>Giancarlo Falcioni</i>	34
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/03/2017	35	Il rilancio parte dai treni: Ma la stazione non è presidiata <i>Elisa Frare</i>	35
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/03/2017	37	Terremoto , altri dipinti salvati tra le macerie = Decine di tele salvate dalle macerie <i>Eleonora Conforti</i>	36
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/03/2017	37	Sisma in centro Italia Volontari in azione, ma senza cucina <i>G.l.c.</i>	37
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/03/2017	37	Il Gruppo speleologico aiuta i terremotati <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/03/2017	38	Prende fuoco la canna fumaria di un'abitazione <i>Redazione</i>	39
TIRRENO	06/03/2017	7	Rinforzi a San Severo Spari nella notte sui mezzi della polizia <i>Redazione</i>	40
TIRRENO	06/03/2017	7	Volo dal sesto piano per sfuggire a fiamme <i>Redazione</i>	41
TIRRENO	06/03/2017	13	Bloccate all'interporto le casette in dono da Livorno ai terremotati <i>Mauro Zucchelli</i>	42
TIRRENO MASSA CARRARA	06/03/2017	11	Sarà demolito e ricostruito il ponte di viale Vespucci <i>Claudio Figaia</i>	43
TIRRENO MASSA CARRARA	06/03/2017	16	Frana sulla via di Costadello e riapre la Parana-Villecchia <i>Redazione</i>	45
VOCE DI ROMAGNA	06/03/2017	7	Bruciano roulottes e galline Animali morti carbonizzati <i>Redazione</i>	46
VOCE DI ROMAGNA	06/03/2017	32	Frana, al via i lavori al Poderone <i>Redazione</i>	47
CENTRO	06/03/2017	2	Una testimone: Scena da torri gemelle <i>Redazione</i>	48
CENTRO	06/03/2017	2	Immigrato cade dal sesto piano e muore per sfuggire al rogo <i>Simona De Leonardis</i>	49
CENTRO	06/03/2017	3	I proprietari sono due senegalesi <i>Redazione</i>	51
CENTRO CHIETI	06/03/2017	13	In prima linea da dodici anni, anche il senatore Razzi spegne le candeline del Not <i>Redazione</i>	52
CENTRO CHIETI	06/03/2017	15	Crepe sulla Loggia Va controllato tutto il costone <i>Redazione</i>	53
CIOCIARIA OGGI	06/03/2017	22	Degrado e cumuli di rifiuti all' ex Ipab Rodilossi <i>Pietro Antonucci</i>	54
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/03/2017	9	Una scossa di terremoto al largo della costa = Scossa di terremoto all'alba al largo della costa <i>Redazione</i>	55
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	06/03/2017	11	Si schianta sui cartelli stradali, paura per una donna <i>Si.fa.</i>	56
CORRIERE DI RIETI	06/03/2017	4	Rieti - Locali inagibili, l'Ottica Curci cambia sede = L'onda lunga del sisma colpisce anche la storica "Ottica Curci" <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DI RIETI	06/03/2017	5	Amatrice - Polemiche per il villaggio donato agli sfollati rimasto nei container a Livorno <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DI RIETI	06/03/2017	5	AGGIORNATO Amatrice - "Il Primo maggio riaprono i ristoranti" = Il 1 maggio riaprono i ristoranti <i>Marzio Mozzetti</i>	59
CORRIERE DI VITERBO	06/03/2017	7	Auto si ribalta lungo la Cimina = Auto si ribalta lungo la Cimina il conducente in ospedale <i>Redazione</i>	60
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	06/03/2017	15	Si curano le ferite della frana a Ponte Uso sulla strada provinciale <i>G.m.</i>	61
GAZZETTA DI PARMA	06/03/2017	2	Precipita dal sesto piano per sfuggire alle fiamme <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DI PARMA	06/03/2017	14	Carnevale, grande falò in piazza <i>Redazione</i>	63

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

GAZZETTA DI PARMA	06/03/2017	16	Gran finale del Carnevale di Busseto = Anche il carnevale si inchina a papa Francesco <i>Paolo Panni</i>	64
GAZZETTA DI PARMA	06/03/2017	18	L'addio di Scurano a Graziana colonna della comunità <i>Matteo Ferzini</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	06/03/2017	20	Protezione civile di Bedonia La carica dei 102 volontari <i>Giorgio Camisa</i>	66
MESSAGGERO ABRUZZO	06/03/2017	3	La vicina: Inutili i miei secchi d'acqua Un tugurio con 12 materassi dice Carlo <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO ABRUZZO	06/03/2017	3	Vola dal palazzo in fiamme = Vola giù dalla casa in fiamme e muore <i>Piergiorgio Orsini Di</i>	68
MESSAGGERO METROPOLI	06/03/2017	3	Guenda, barista solare di Aranova, era appena tornata dallo Sri Lanka <i>E. Ros.</i>	69
METRO ROMA	06/03/2017	14	Schianto fatale due morti a Cerveteri <i>Redazione</i>	70
NAZIONE GROSSETO	06/03/2017	35	Sorelle morirono travolte dall'alluvione Inizia il processo <i>Redazione</i>	71
NAZIONE LUCCA	06/03/2017	35	Fiamme in un'abitazione <i>Redazione</i>	72
NAZIONE MASSA E CARRARA	06/03/2017	39	La pioggia non ferma la solidarietà Grande folla alla Corri per Aulla <i>Monica Leoncini</i>	73
NAZIONE PRATO	06/03/2017	34	Vento, raffiche fino a 70 km/h Scatta l'allerta fino a stasera <i>Redazione</i>	74
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/03/2017	1	Spoletto - Il Ponte delle Torri? `Non si tocca` I suicidi sono figli del disagio <i>Annalisa Angelici</i>	75
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/03/2017	36	Scossa all'alba in mare Magnitudo 3.4 al largo di Cupra = Terremoto in mare, sotto osservazione la faglia Adriatica <i>Ma.ie.</i>	76
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/03/2017	36	Sisma, la solidarietà non si ferma <i>Redazione</i>	77
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/03/2017	7	La pioggia non rovina il Carnevalò Scongiurato il rinvio, folla in centro <i>C.c.</i>	78
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/03/2017	11	Due trivelle bruciate Filmato il raid dei piromani = Trivelle a fuoco, danni per 200 mila euro <i>Giacomo Quattrini</i>	79
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/03/2017	12	Un'operazione da 15 milioni e l'Asur entra nell'Interporto <i>Fabrizio Romagnoli</i>	80
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Terremoto Marche, Mibact: 600 beni culturali in salvo in 7 giorni - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Maltempo Toscana: fiocchi di neve sulle montagne aretine - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Terremoto: consegnate altre 20 casette a Norcia - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	83
ansa.it	05/03/2017	1	A Norcia consegnate altre 20 casette - Cronaca <i>Redazione</i>	84
ansa.it	05/03/2017	1	Terremoto, Gentiloni, facciamo turismo - Umbria <i>Redazione</i>	85
ansa.it	05/03/2017	1	Istituzioni Friuli visitano Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	86
CENTRO L'AQUILA	06/03/2017	12	Chiude pure la scuola di sci <i>Romana Scapano</i>	87

## Mano tesa degli allevatori ai colleghi terremotati

[Veronica Bucci]

Mano tesa degli allevatori ai colleghi terremotati LA SOLIDARIETÀ MORESCO Ho chiesto ad altri colleghi e amici di aderire al progetto e mi hanno detto di sì, credo sia un segnale significativo: è quanto dice Pietro Rossi, titolare dell'omonima azienda e primo promotore del progetto degli allevatori fermani per aiutare i loro colleghi delle zone colpite dal terremoto. Io rimarca - ho sperimentato in prima persona cosa vuoi dire avere una stalla crollata: infatti negli anni passati una nevicata eccezionale distrusse il ricovero degli animali e ci trovammo in ginocchio: vedere le immagini degli allevatori della nostra montagna nelle stesse condizioni non poteva lasciare indifferenti coloro che fanno lo stesso lavoro e hanno sperimentato sulla propria pelle cosa significa essere in difficoltà. Gli allevatori nella giornata di ieri hanno portato diverse quantità di fieno e cereali (circa 90/100 balloni). In maniera mirata, grazie alla collaborazione con il servizio agricoltura della Regione Marche, il foraggio è stato consegnato direttamente agli allevatori che la Regione ha verificato essere stati effettivamente colpiti dal terremoto. IL nullaosta Gli imprenditori agricoli del Fermano hanno persino richiesto il nulla osta della Prefettura di Fermo per poter circolare di domenica e l'Ufficio territoriale per il governo si è dimostrato sensibile all'iniziativa autorizzando la circolazione dei mezzi agricoli. Dopo una bella colazione all'incrocio del centro storico di Moresco, il gruppo si è messo in cammino con i trattori in direzione Amandola. La speranza è che altri seguano la nostra idea, o addirittura la migliorino aiutando chi in questo momento ha davvero bisogno, chiosa Rossi. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA Successo per l'appello lanciato da Rossi Consegna di fieno La mobilitazione Aiuti da Fermo e Monterubbiano Non solo Rossi. All'iniziativa di solidarietà hanno partecipato infatti numerose aziende di Monterubbiano (sono, in particolare, l'azienda agricola Grifi Sergio, impresa edile 2000, l'azienda agricola Scartozzi Remo, Abbruzzetti Giovanni, Febi Ornar, Mecozzi Ivo, Fiorini Mario, Albanesi Maria Cristina, Michele Apuzzo, Luciano Candidori, Traini Giancarlo, Adamo Capriotti, Apuzzo Michele e l'azienda agricola Traini Giancarlo) e di Fermo (vale a dire l'azienda innucci Stefano, l'azienda agricola Bordoni Paolo e Mazzaferro Ivano). La mobilitazione degli imprenditori agricoli locali è un'altra bella iniziativa di solidarietà per aiutare un settore, quello degli allevamenti, che è stato fra i più colpiti dalle scosse di terremoto e, in seguito, dal maltempo dello scorso mese di gennaio. I protagonisti dell'iniziativa che, concretizzatasi nel corso delle ultime settimane, si è poi svolta ieri fra Moresco e Amandola -tit\_org-

## Scossa di terremoto all'alba al largo della costa

[Redazione]

Scossa di terremoto all'alba al largo della costa SAN BENEDETTO Scossa di terremoto all'alba di ieri, esattamente alle 6:14 al largo della costa fra i comuni di San benedeto del Tronto e Grottammare. Secondo i dati rilevati dalla sala sismica di Roma dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, la scossa di terremoto si è sviluppata a undici chilometri di profondità con magnitudo 3.4. Si tratta del primo terremoto di una certa rilevanza che viene registrato al largo della Riviera delle Palme dopo l'avvio del terribile sciame sismico iniziato il 24 agosto e passato attraverso un autunno e un inverno durante i quali si sono registrati un gran numero di eventi sismici che hanno messo in ginocchio l'intera Italia centrale. Secondo le stime dell'Istituto di Geofisica gli effetti della scossa sono stati avvertiti lungo la Riviera delle Palme nel territorio compreso tra la provincia di Ascoli, quella di Teramo e quelle di Fermo e di Macerata. Per fortuna però la scossa, registrata dai sismografi nel mare Adriatico, è stata avvertita da poche persone lungo il territorio costiero ancora scosse dagli eventi che purtroppo hanno accompagnato gli ultimi mesi e che hanno coinvolto anche il territorio rivierasco che sta ospitando, tra l'altro, centinaia di sfollati di Accumoli, Montegallo e Arquata del Tronto costretti ad abbandonare le proprie abitazioni che si trovavano nelle aree direttamente colpite dal sisma. Proprio in questi giorni gli albergatori e gli amministratori comunali di San Benedetto e Grottammare stanno attendendo notizie dal governo Gentiloni sui tempi per il rientro degli sfollati nei propri territori di origine al fine di poter pianificare la stagione turistica. Probabilmente rimarranno anche durante l'estate perché non si farà in tempo a costruire le casette in legno. RIPRODUZIONE RISERVATA In pochi per fortuna l'hanno avvertita Nessuna conseguenza S.Benedetto La nuova moda dei vandali GeOare sterragli scooter -tit\_org- Scossa di terremoto all'alba al largo della costa

## **Tamponamento auto-camper Traffico in tilt in superstrada**

*Lo scontro nel pomeriggio vicino allo svincolo per l'A14*

[Redazione]

CI VITAN 0 VA Un tamponamento sulla superstrada ha causato rallentamenti e disagi al traffico. L'incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 17. Per cause che sono in corso di accertamento da parte di una pattuglia della polizia stradale di Civitanova, due veicoli - una Fiat Punto e un camper che viaggiavano in direzione mare - sono venuti in contatto. L'impatto è avvenuto a poche centinaia di metri dallo svincolo per il casello autostradale, a Santa Maria Apparente in un momento in cui il tratto Lo scontro nel pomeriggio vicino allo svincolo per l'A14 di superstrada era assai trafficato. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e, almeno inizialmente, erano stati allertati anche i vigili del fuoco. Nessuna delle persone coinvolte è rimasto ferito in maniera seria; ad avere la peggio però è stato il traffico. Si sono registrati, infatti, disagi e rallentamenti in un orario in cui, solitamente, quel tratto della Valdichienti è sempre particolarmente trafficato per la presenza all'uscita del casello autostradale e delle numerose attività commerciali. Sul posto, come si diceva, una pattuglia della polizia stradale per i rilievi di rito. La viabilità è tornata regolare dopo che i mezzi sono stati rimossi. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## Alberi caduti e strade chiuse

[C.pass.]

disagi Danni e disagi dovuti al vento nella notte tra sabato e domenica e ieri mattina. Un albero è caduto in via Verga a Macerata, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la rimozione della pianta. L'altra sera, verso le 22, sempre a causa delle raffiche di vento, un albero è invece crollato sulla strada che da Tolentino conduce a San Severino Marche. La carreggiata è rimasta bloccata altransito. Nelgiro di pochi minuti sono giunti i pompieri del distaccamento di Tolentino per liberare la strada, Iltraffico, per circa una mezzora, è stato deviato in via Lena. Di seguito l'arteria è stata riaperta a senso unico alternato. Per regolare La viabilità sono arrivati gli agenti della Polstrada. Dei rami sono inoltre caduti in alcune strade a San Severino. e. pass. ltratto teatro dell'impatto è stato interdetto al traffico per due ore -tit\_org-

**Incidente a Villa Potenza Giovane mamma è grave = Schianto, grave una giovane mamma**

*Lo scontro frontale lungo la nuova bretella Ferite lievi per il conducente dell'altra auto Lo scontro frontale lungo la nuova bretella di Villa Potenza. La donna ricoverata a Torrette Sul posto l'eliambulanza. Solo lievi ferite per il diciannovenne alla guida dell'altra macchina*

[Alessandra Bruno]

Incidente a Villa Potenza Giovane mamma è grave Lo scontro frontale lungo la nuova bretella Ferite lievi per il conducente dell'altra auto MACERATA Frontale tra due auto a Villa Potenza: grave una giovane mamma. Il terribile incidente lungo la nuova bretella della frazione, poco prima del Ponte di Villa Potenza. E.B, 30 enne di Montecassiano, a bordo di una Fiat Panda grigia, si è scontrata contro una Opel Corsa. a pagina 8 Schianto, grave una giovane mammi Lo scontro frontale lungo la nuova bretella di Villa Potenza. La donna ricoverata a Toirette Sul posto l'eliambulanza. Solo lievi ferite per il diciannovenne alla guida dell'altra macchii L'INCIDENTE/1 MACERATA Frontale tra due auto a Villa Potenza: grave una giovane mamma. Il terribile incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, lungo la nuova bretella della frazione, poco prima del Ponte di Villa Potenza. E.B, 30 enne di Montecassiano, a bordo di una Fiat Panda grigia, stava procedendo in direzione di Macerata, quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrata frontalmente contro una Opel Corsa grigia, che stava transitando in direzione opposta, verso Montecassiano. Alla guida della Opel, L.S., 19 enne di Corridonia. L'impatto è stato terribile, l'eco è rimbombato fino al centro della frazione attirando l'attenzione di residenti e automobilisti. La mobilitazione Sul posto, dopo pochi minuti, sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco, e le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. I soccorritori hanno lavorato per estrarre i giovani dall'inferno di lamiere. Le condizioni della trentenne, che non ha mai perso i sensi, sono apparse però gravi. I sanitari del 118, vista la situazione, hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Da Torrette si è levata in volo l'eliambulanza: dopo essere stata stabilizzata, la 30 enne è stata trasportata all'ospedale regionale di Ancona. Nel violento scontro la giovane ha riportato traumi importanti, tra cui le fratture esposte dei femori. Se l'è cavata con qualche ferita lieve, invece, il giovane di Corridonia. Il 19enne è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Macerata. La strada, per un paio d'ore, è stata chiusa al traffico per permettere i rilievi e le operazioni di soccorso. La giovane è molto conosciuta nel piccolo comune di Montecassiano, la notizia dello spaventoso schianto, si è diffusa in poco tempo. IL quadro clinico La trentenne, mamma di due bambini piccoli, è impiegata nel reparto macelleria di uno dei supermercati del Gruppo Gabrielli. Nel pomeriggio sono arrivate notizie abbastanza rassicuranti. La giovane, stando a quanto trapelato, dovrà subire probabilmente un'operazione a entrambi i femori, ma fortunatamente non ha riportato altre lesioni. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polizia stradale. Tra gli accertamenti condotti dagli agenti intervenuti sul luogo dello schianto, c'è anche quello per verificare se la giovane stesse utilizzando il cellulare al momento dell'impatto. Come da prassi in questi casi i poliziotti della sezione maceratese della Stradale hanno effettuato i rilievi di legge al fine di ricostruire la dinamica dell'incidente ed accertare eventuali responsabilità. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA Il terribile schianto avvenuto a Villa Potenza -tit\_org- Incidente a Villa Potenza Giovane mamma è grave - Schianto, grave una giovane mamma



## Lavori alle fogne Mugugni tra i residenti

[Redazione]

L'intervento a tre anni da una frana 1 Lavori alle fogne 1 Mugugni tra i residenti RECANATI Lavori e mugugnivia Beato Benvenuto da Recanati. A tre anni dalla frana verificatasi dietro le abitazioni sul lato destro, a salire, si è intervenuti sulla rete fognaria. Dopo i sondaggi di questi anni ora ci si è accorti che un tubo perdeva acqua. I residenti chiedono da quanto tempo il tubo perda e se non sia questa la causa della frana. Recanati Ildri fanno ImmiKie.lalini Madre e B^iafilggnno terre -tit\_org-

Consegnate le chiavi delle strutture abitative in via XX Settembre a Norcia. In tutto ne servono 900

## Norcia - Finalmente in una casa venti famiglie terremotate = Ecco altre 20 casette La Marini assicura: "Finiremo per l'estate"

[Chia.fa.]

Finalmente in una casa venti famiglie terremotate a pagina 2 Consegnate le chiavi delle strutture abitative via XX Settembre a Norcia. In tutto ne servono 900 Ecco altre 20 casette La Marini assicura: "Finiremo per l'estate" NORCIA (chia.fa.) - Le porte casette di viale XX Settembre si sono finalmente aperte. E venti le famiglie di Norcia, senza un tetto dopo il terremoto del 24 agosto, ieri pomeriggio sono potute rientrare nei moduli abitativi di emergenza allestiti a ridosso delle mura castellane. Tra loro anziani e famiglie con bimbi, ma anche tre nuclei familiari con disabili a carico a cui sono state assegnate casette con specifici allestimenti. Qui, di fronte alla piccola comunità che popolerà il secondo insediamento abitativo di Norcia, la presidente della Regione Catiuscia Marini ha assicurato: "A oggi abbiamo già avviato tutte le procedure per la realizzazione di oltre il 60 per cento di tutto il fabbisogno delle casette, che abbiamo stimato attorno a 900 unità, nei tre comuni di Norcia, Cascia e Preci e contiamo di poterle realizzare e consegnare tutte entro l'estate". Intanto si stringe per la consegna entro fine mese delle sessanta casette che stanno prendendo forma nella zona industriale con cui si chiuderà il cerchio sul quantitativo ordinate dopo il primo e più lieve terremoto. Al tempo stesso, e sempre per Norcia, la Protezione civile regionale ha previsto altri due campi da 90 casette ciascuno che sorgeranno nei pressi della zona industriale, mentre è stato definito negli ultimi giorni il fabbisogno delle frazioni di Campi e Ancarani dove sorgeranno insediamenti rispettivamente di 24 e 27 unità abitative. Per i borghi di Norcia la quadratura non è ancora completa, ma un altro campo sorgerà sicuramente a San Pellegrino, così come serviranno casette a Frascaro, Savelli e Valdara. Ordinate già da qualche giorno le 150 che sorgeranno nei quattro campi di Cascia e le 42 destinate a Preci. Intanto ieri ne sono arrivate altre in viale XX Settembre, già assegnate a metà gennaio ma poi stoppatesi a seguito sia delle forti nevicate dei giorni successivi che di alcuni ritardi nei lavori. E anche per questo il sindaco Alemanno ha detto alle famiglie assegnatarie che "la vostra difficile attesa è stata ripagata dalla grande qualità di queste casette". Sul punto è stata di nuovo la presidente Marini a evidenziare che "queste strutture sono delle soluzioni abitative confortevoli, che consentono una qualità della vita adeguata ai tempi di ricostruzione delle vostre abitazioni. Essere riusciti a realizzarle nei tempi che avevamo previsto è un risultato importante prima di tutto per voi, per consentirvi di poter trovare, anche se provvisoriamente, una condizione residenziale di qualità". Sono state definite avviate le necessità le procedure delle frazioni per la A Campi realizzazione e Ancarani del 60% sorgeranno del fabbisogno insediamenti totale di 24 e 27 unità dei terremotati Attesa finita Una nuova casa per venti famiglie rimaste senza un tetto -tit\_org- Norcia - Finalmente in una casa venti famiglie terremotate - Ecco altre 20 casette La Marini assicura: Finiremo per l'estate

**La presidente dell'assemblea legislativa Porzi ha accolto una delegazione con il collega Iacop  
Perugia - Solidarietà, gemellaggio con il consiglio friulano**

[Redazione]

La presidente dell'assemblea legislativa Porzi ha accolto una delegazione con il collega Iacop  
PERUGIA La presidente dell'assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sta accogliendo in  
Umbria una delegazione di istituzioni friulane, "pronte a dare un fattivo contributo per la ripresa del nostro territorio  
attraverso interventi simbolici ma di forte importanza". Per la Porzi si tratta di "una visita che suggella e rafforza un  
solido rapporto di collaborazione istituzionale e di vicinanza umana in un momento in cui il Centro Italia, provato dal  
sisma, prova a rialzarsi". A capo della delegazione c'è il presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,  
Franco Iacop, che è anche il coordinatore della conferenza dei presidenti delle assemblee legislative. Insieme a lui  
anche Paolo Urbani, sindaco di Gemona, città gemellata con Foligno dopo il sisma del 1976, e altri primi cittadini  
friulani. La visita è iniziata da Norcia attraverso la Mostra mercato nazionale del tartufo nero, inaugurata qualche  
giorno fa dal presidente del consiglio Gentiloni. "Un evento - spiega la presidente Porzi - che mette in evidenza i  
prodotti del territorio e che non si è arreso alle difficoltà, sfidando tutti gli ostacoli logistici e dando prova che Norcia c'è  
e gli umbri sono un popolo determinato e laborioso. Proprio su Norcia erano ricadute le prime scelte delle istituzioni  
friulane, che avevano deciso di ricostruire la sala consiliare del Comune e di regalare una stalla a un allevatore di  
Castelluccio". A Cascia le istituzioni ospiti avranno degli incontri con l'amministrazione comunale, il nuovo rettore della  
basilica di Santa Rita, padre Bernardino Pinciaroli e le suore ritiane che custodiscono il culto della Santa delle cose  
impossibili. La visita prosegue a Preci e si concluderà alla Pro loco di Campi. "Questi due giorni - commenta la  
presidente del consiglio regionale Donatella Porzi - saranno un modo per i nostri ospiti di toccare con mano come i  
Comuni, la Protezione civile, la Regione e il governo stanno lavorando per superare questo momento di difficoltà e  
per scegliere come concentrare le risorse raccolte grazie alla generosità dei nostri amici friulani". stò ò ò -tit\_org-

## Perugia - Quartiere diviso sul muro pericolante = Il muro che divide un quartiere

[Anna]

Perugia in via del c'è chi chiede di abbattere la struttura Quartiere diviso sul muro pericolante PERUGIA Un muro pericolante, già messo in sicurezza, che però molti esponenti della comunità di via del Parione vogliono abbattere. Siamo vicino l'ex carcere che dovrebbe ospitare la cittadella giudiziaria. C'è invece chi vuole che il muro - che serviva per evitare le evasioni - resti ancora al suo posto, almeno fino a quando non prenderà corpo il progetto del polo giudiziario. a pagina 7 In via del Parione, vicino l'ex carcere, dopo la messa in sicurezza molti chiedono di abbatterlo. Ma ce chi dice, ç muro che divide un quartier di Anna Lia Sabelli Fioretti\_\_ I - PERUGIA-Quasi tutte le città del mondo hanno avuto, e molte lo hanno ancora, un muro da abbattere. Anche Perugia ha il suo ed è quello che chiude in parte via del Parione dal lato dell'ex carcere femminile trasferito ormai da anni a Capanne. Proprio quel muro che, insieme alle pareti dell'ex istituto di pena, non solo rende la via buia ed angusta ma sta causando pesanti disagi ai residenti e agli abitanti di tutto il rione di Porta Eburnea per via delle pericolose crepe che i tecnici hanno riscontrato, anche in un sopralluogo recente, crepe dovute più all'abbandono che a qualche movimento del suolo. Cosa che ha costretto il Comune a mettere il tutto in sicurezza con una lunga serie di ponteggi talmente invasivi da non permettere più il traffico delle auto e limitare al massimo quello pedonale. Il muro è lungo ed alto ed un tempo aveva il compito di evitare le evasioni. Oggi, dicono gli abitanti della strada, non ha più senso. Se in quell'ampia zona occupata dai due carceri si dovrà costruire la Cittadella Giudiziaria invece di intervenire per ristrutturarlo buttiamolo giù dando aria e luce ad una via che al momento è buia e claustrofobica. "A Perugia di muri ce ne sono fin troppi" ammette Anna Calabro, neo presidente de- gli Amid della Musica, che abita nel quartiere "tra quelli medioevali e quelli in cemento armato. Se se ne butta giù qualcuno moderno è solo un vantaggio per la città". Le crepe e il dissesto all'interno degli ex edifici carcerari erano in qualche modo annunciati, prevedibili, perché, come denunciano i residenti, da 20 anni gli edifici sono stau completamente abbandonati a loro stessi. "Qui non si tratta di terremoto ma di incuria" conferma il pediatra Sandro Bianchi "Da quando è stato spostato tutto a Capanne, nel 2009, non c'è stata la ben che minima manutenzione. Buttare giù il muro può essere complesso ma oggi con le moderne tecnologie tutto diventa più facile". Un'altra richiesta fatta a gran voce dagli abitanti del rione, ma sicuramente sarà condivisa dai peru gini tutti, è quella di poter partecipare alle scelte attinenti al progetto della cittadella giudiziaria. "Noi cittadini che abitiamo nella zona vorremmo essere informati" precisa il regista Roberto Biselli "Questi cambiamenti radicali di una zona della atta non debbono essere decisi solo all'intemo del Palazzo". Ne è convinto anche il presidente dell'associazione Porta Eburnea Giancarlo Barboni: "Si deve creare una collaborazione tra i cittadini e le istituzioni. Il sindaco è stato perentorio, 'la cittadella diudiziaria si farà' ci ha detto. Ma sulle modalità si dovranno sentire anche i cittadini. Vorremmo dire la nostra opinione attraverso un comitato cittadino appositamente costituito". Per quanto riguarda la situazione attuale del muro Barboni insiste a che sia il Comune a procede re subito alla sistemazione del danno provocato dalle crepe per poi rivalersi sulla proprietà, sull' amministrazione carceraria o sul ministero di Giustizia. Fabrizio Croce sottolinea che il muro in questo momento serve anche per mettere in sicurezza tutte le strutture carcerarie abbandonate, per renderne inaccessibile l'ingresso a chiunque. "Già in questo momento le carceri sono in pessime condizioni, compreso lo spazio verde sotto piazza Santo Spirito. Se il muro si abbate potrebbe tutto peggiorare, chiunque potrà entrarci. Come però sta peggiorando anche la sit uazione di Porta Eburnea dove sta tornando la piccola criminalità. Il progetto cittadella ha tempi lunghi noi abbiamo bisogno di risolvere subito il problema della viabilità e della riapertura delle Magistrali". Pericolante Il muro incriminato. I cittadini vogliono partecipare al progetto cittadella -tit\_org- Perugia - Quartiere diviso sul muro pericolante - Il muro che divide un quartiere

## **Spoletto - Ennesimo suicidio, polemica sul ponte = Altro volo mortale cresce la polemica sul Ponte delle Torri**

[Redazione]

Ennesimo suicidio, polemica sul ponte a pagina 13 La scoperta nella notte: a lanciarsi nel vuoto un Henne Sgomentocittà e la sicurezza torna al centro del dibattito Altro volo mortale cresce la polemica sul Ponte delle Torri SPOLETO Sgomento in città per un'altra morte dal Ponte delle Torri. E insieme a un altro dramma, l'ennesimo, si riaccende il dibattito politico, la richiesta di sicurezza per evitare gesti estremi. A morire sabato notte è stato un diciassettenne che si è tolto la vita gettandosi giù. Il ragazzo avrebbe salutato gli amici sabato sera per raggiungere il monumento simbolo da cui poco dopo si è tolto la vita. I genitori e i coetanei dell'adolescente non avendo sue notizie hanno chiamato il 113. E' scattato così l'allarme. Intorno alla mezzanotte i vigili del fuoco hanno raggiunto la statale Flaminia e avviato le operazioni di ricerca, individuando la salma nel canalone ai piedi del Ponte. Il giovane viveva una situazione familiare e personale ritenuta delicata ma non sarebbero state trovate lettere di addio. Due settimane fa un coetaneo era morto nello stesso modo. La serie nera è lunghissima e ritornano prepotenti interrogativi e polemiche. C'è chi lo fa all'impronta, appena si è diffusa la notizia sui social. "Basta, basta! - commenta su Facebook Franco Zaffini, portavoce regionale Fratelli d'Italia sono anni che lo dico, chiudiamo subito il Ponte con ogni possibile mezzo, poi si vedrà. Intanto stop alla conta delle tragedie". Giovedì in consiglio comunale Elisa Bassetti (M5S) aveva chiesto di riprendere una proposta approvata nel 2012, che proponeva l'installazione di cartelli con appositi messaggi e numeri di telefono a cui rivolgersi per dissuadere chi avesse intenzione di compiere un gesto estremo. -tit\_org- Spoletto - Ennesimo suicidio, polemica sul ponte - Altro volo mortale cresce la polemica sul Ponte delle Torri

## Spoletto - La Rocca diventa lo scrigno delle opere della Valnerina

[Redazione]

Inaugurata la mostra con i primi sei capolavori da città e chiese distrutte, dal terremoto La Rocca diventa lo scrigno delle opere della Valnerina > SPOLETO Sei opere d'arte curate dalle ferite del terremoto in mostra per "Ospiti alla Rocca" e almeno altre trenta pronte per il 9 aprile quando nella stessa location verrà inaugurata l'altra esposizione "Tesori della Valnerina". Rialza la testa così l'Umbria che ha aperto le porte del Salone d'Onore del museo del Ducato a tre opere provenienti da Norcia e Sant'Anatolia di Narco e ad altrettante concesse invece dalle Soprintendenze di Marche e Lazio. Ma non è escluso che anche le oltre 4mila opere d'arte salvate dalle macerie e custodite nel deposito dei beni culturali di Santo Chiodo possano essere visitate: "Dobbiamo valutare con cura la questione della sicurezza - ha detto la presidente Catuscia Marini - ma vorremmo aprire al pubblico il deposito per far toccare con mano il lavoro fatto anche sul fronte del recupero dei beni culturali e quanto è grande la sfida del restauro che ci attende". Fin qui i primi interventi sono stati compiuti con personale spedito dal ministero, ma anche dei Musei Vaticani e dell'Opificio delle pietre dure: "Il Mibact ha stanziato le risorse e quindi da ora - ha detto la soprintendente Mercalli - possiamo procedere con l'affidamento dei restauri anche ai privati". La proposta di realizzare a Valnerina un luogo in cui le opere potranno tornare dopo il restauro e in attesa che le chiese vengano ricostruite è, invece, arrivata dal vescovo Renato Boccardo: "Le piccole comunità colpite dal terremoto sono legatissime al patrimonio che era custodito nelle chiese, alcuni di loro li ho visti piangere mentre i pompieri tiravano fuori dalle macerie le opere d'arte". All'inaugurazione anche il sindaco Fabrizio Cardarelli, che in apertura ha chiesto al centinaio di presenti un minuto di silenzio per il giovane che poche ore prima si è tolto la vita lanciandosi nel vuoto dal Ponte delle Torri. ^ pìeââ là fiocca prtera a breve opere -tit\_org-

Lo storico Luca Tornio ha effettuato studi e ricerche sull'antica abbazia con l'aiuto del georadar

## Ferentillo - San Pietro in Valle riapre dopo il sisma Scoperti archi romani nel sottosuolo

[Redazione]

Lo storico Luca Tornio ha effettuato studi e ricerche sull'antica abbazia con l'aiuto del georadar San Pietro in Valle riapre dopo il sisma Scoperti archi romani nel sottosuolo FERENTILLO Un gesto che diventa uno dei simboli della rinascita per tutta la regione colpita dal sisma. Sabato 18 marzo riaprirà al pubblico la chiesa abbaale di San Pietro in Valle. Rimasta chiusa per diverso tempo a causa dei danni subiti dal terremoto, ora la chiesa, dopo aver superato tutti i controlli di rito, è di nuovo pronta ad accogliere i numerosi visitatori che da sempre raggiungono il territorio ferentilese. Si tratta di un evento che il Comune di Ferentillo ha deciso di celebrare in grande stile. Alla riapertura ufficiale, alle ore 11,30, presenzieranno l'arcivescovo di Spoleto Renato Boccardo, il sindaco di Ferentillo Paolo Silveri, l'assessore regionale al Turismo Fabio Paparelli e lo storico d'arte Luca Tornio. Proprio Tornio, autore della recente e sensazionale scoperta del disegno di Leonardo Da Vinci che di fatto ritrae la cascata delle Marmore, ha effettuato studi e ricerche all'abbazia di San Pietro in Valle, anche con l'aiuto di strumenti sofisticati e di alta tecnologia tra cui il georadar. Durante la giornata verranno presentati i risultati preliminari delle ricerche effettuate che serviranno a gettare maggior luce sulla fase romana, tardo-antica e longobarda, oltre alla presentazione della guida fotografica del ciclo di affreschi romanico della navata centrale. In particolare Tornio ha scoperto, tra le altre cose, anche una serie di archi di epoca romana ancora interrati per circa 3 metri. "Qui a San Pietro in Valle - spiega - troviamo gli affreschi che ispirarono i Maestri dei Maestri di Gioito, affreschi che hanno dato vita al Rinascimento dell'arte figurativa in Occidente". "Negli ultimi anni - spiega il sindaco di Ferentillo - abbiamo avuto un forte incremento di turisti, soprattutto grazie all'abbazia di San Pietro in Valle. Purtroppo il sisma ha praticamente azzerato tutto ciò che di buono era stato fatto negli anni passati, ma il nostro paese ha retto perfettamente a questo tragico evento e con la riapertura dell'abbazia sarà di nuovo al 100 per cento della sua bellezza". San Pietro in Valle A giorni ci sarà la cerimonia di riapertura dell'abbazia -tit\_org-

## **Siamo i più bancarizzati d'Europa, con livelli di concorrenza incredibili**

[Nn]

Da grande appassionato di statistiche economiche, come si definisce il presidente dell'associazione dei banchieri italiani Antonio Patuelli, l'accelerazione della locomotiva Emilia-Romagna l'aveva già avvistata da tempo. I vecchi schemi del Triangolo industriale e del Triveneto sono superati precisa; ormai l'Emilia-Romagna tallona da molto vicino la regione leader Lombardia con indici di produttività e reddito pro capite che la collocano nel gruppo di testa fra le regioni più avanzate d'Europa. E da presidente della principale banca della Riviera, la Cassa di Risparmio di Ravenna, ci tiene ad aggiungere che è riduttivo descrivere il fenomeno come frutto esclusivo della filiera manifatturiera che corre lungo la via Emilia. In realtà \_ aggiunge \_ sull'asse Goro-Cattolica l'economia del mare e del turismo stanno dando un contributo altrettanto importante alle brillanti performances statistiche dell'intera regione. Una trazione a due motori, quindi, per la locomotiva Emilia-Romagna? Direi proprio di sì. Se usciamo in accelerazione dalla crisi è per Siamo i più bancarizzati d'Europa, con livelli di concorrenza incredibili merito delle imprese manifatturiere esportatrici da un lato e del comparto turistico dall'altro. Tutta la Riviera sta vivendo una specie di rinascita dopo i disastri degli anni 90, la mucillagine e il crollo della Ferruzzi. Ora c'è un flusso di gente che si trasferisce qui, fa mutui e acquista case; infatti la popolazione di centri come Cervia e Cesenatico continua ad aumentare. Come se lo spiega? C'è una particolare chimica caratteriale nella nostra gente. È fatta di educazione al lavoro, elevato livello di civismo, una tenacia atavica nell'affrontare e superare le difficoltà. È male dell'Italia, che è il senso di sfiducia, qui non attecchisce. Gli emiliano-romagnoli non si rassegnano; sono sempre pronti a ripartire, come abbiamo visto nel dopo terremoto. In passato si parlava anche di un modello economico emiliano... È riduttivo: la nostra forza è nella poliedricità, ben rappresentata dal grande numero di distretti. Qui c'è davvero di tutto. La crisi di un settore, e penso soprattutto alle costruzioni e all'immobiliare, è subito compensata dal maggior vigore di altri. C'è anche la crisi delle banche... Le crisi bancarie non sono una novità: ce ne sono state anche in passato. Ma sono episodi circoscritti, sui quali dovranno far luce anche le inchieste in corso. Non c'è, quindi, una sofferenza di sistema? In Romagna, per esempio? Ripeto spesso che le banche non sono un sistema. C'è grande pluralità, con situazioni molto diverse. L'Emilia-Romagna, poi, è una delle regioni più bancarizzate d'Europa. I livelli di concorrenza sono incredibili, gli spread sono fra i più bassi d'Italia, l'offerta di credito è decisamente superiore alla domanda. E questo è un problema o un'opportunità? La concorrenza è sempre positiva. Per i migliori clienti significa un costo del credito irrisorio e quindi un forte sostegno agli investimenti. Per le banche significa riduzione dei margini a livelli ai quali si regge solo con un'efficiente gestione innanzitutto dei rischi. Ecco, negli anni passati alcuni istituti hanno erogato prestiti in eccesso rispetto al patrimonio, trovandosi esposti ad un rischio troppo elevato quando è esplosa la crisi immobiliare. Pensi a quel che è successo nella cooperazione: una rivoluzione. Cosa vede all'orizzonte, quindi? I segnali positivi ci sono. Rallenta il flusso in ingresso di nuovi crediti deteriorati e cominciamo a registrare un aumento delle chiusure di procedure in atto. Quando un debitore accetta una transazione vuoi dire che ha voglia di voltar pagina e ripartire. e. Massimo Degli Esposti SI RIPRODUZIONE RISERVATA L'offerta di credito è decisamente superiore alla media nazionale -tit\_org- Siamo i più bancarizzati Europa, con livelli di concorrenza incredibili



## Ricerche a Sestola per una 84enne ritrovata dopo ore

[Redazione]

Ricerche a Sestola per una 84enne ritrovata dopo ore. Sono state avviate con sono iniziate alle 19 e occorreva successo nella serata di ieri le ritrovare subito la signora per ricerche per una signora di 84 evitare il peggio: le ricerche anni, di cui si erano perse le hanno dato esito positivo nel tracce a Sestola. L'anziana giro di circa due ore e mezza. signora, che soffre di gravi crisi per una forma di Alzheimer, era uscita di casa riuscendo a eludere i controlli delle persone che la accudivano. Per le ricerche sono stati allertati i vigili del fuoco di Pavullo, Fanano, Pievepelago, Frassinoro e di due specialisti partiti da Modena. Le ricerche -tit\_org-

## Volo dal sesto piano per sfuggire a fiamme

[Redazione]

È un senegalese di 52 anni l'uomo morto precipitando dalla finestra dell'appartamento al sesto piano dello stabile di Montesilvano dove ieri mattina si è sviluppato un incendio. Si tratta di Ndiaga Diallo, irregolare come il connazionale superstite. Il rogo si sarebbe sviluppato nel soggiorno dell'appartamento, che è andato completamente distrutto. La casa è di proprietà di un altro senegalese, che la affittava a connazionali. Diallo e il coinquilino al momento dell'incendio stavano dormendo. Svegliati dalle fiamme, hanno trovato riparo su un balcone e su una finestra. Il 46enne si è rifugiato in una nicchia sicura, mentre il 52enne ha cercato di aggrapparsi al cornicione, ma alla fine scivolato prima dell'arrivo dei soccorsi. -tit\_org-

## Rinforzi a San Severo Spari nella notte sui mezzi della polizia

*Dopo l'episodio il Viminale invia nel Foggiano altri uomini La rabbia del sindaco: In corso una guerra contro lo Stato*

[Redazione]

Dopo l'episodio I Viminale invia nel Foggiano altri uomini La rabbia del sindaco: In corso una guerra contro lo Stato i SAN SEVERO (FOGGIA) Il giorno dopo la conclusione delle operazioni di sgombero e abbattimento delle baracche del vicino "Gran Ghetto" dei migranti, e dopo settimane di un crescendo di episodi criminali, San Severo si è svegliata con la sensazione che sul suo territorio si stia consumando una guerra allo Stato. Sono le parole che ha usato il sindaco, Francesco Miglio, dopo che la sabato notte, un uomo, da solo alla guida di una vecchia utilitaria, si è avvicinato ad alcuni furgoni della polizia e ha sparato più colpi di pistola danneggiando la carrozzeria di uno dei mezzi. È poi ruggito abbandonando l'auto, che è stata ritrovata a poca distanza ed è risultata essere stata rubata qualche giorno prima. I mezzi erano parcheggiati dinanzi all'albergo che ospita personale di polizia che è stato inviato per il rafforzamento dei servizi di controllo in città richiese dal sindaco, preoccupato per l'escalation criminale degli ultimi tempi. Miglio, che giorni fa aveva cominciato uno sciopero della fame per sollecitare l'intervento del governo, il 28 febbraio scorso ha incontrato il ministro dell'Interno, Marco Minniti, e ha ottenuto come prima immediata risposta l'invio di 90 unità delle forze di polizia per esigenze di ordine pubblico e controllo del territorio, e 5 equipaggi dei reparti prevenzione crimine della polizia e delle compagnie di intervento operativo dei carabinieri. Da oggi, ha assicurato il Viminale, il dispositivo di controllo del territorio sarà ulteriormente rafforzato con l'invio di altre unità. Si tratta, assicurano dal ministero di un progetto di rafforzamento stabile e permanente della sicurezza di San Severo. E potrebbero essere stata proprio l'aumentata presenza di forze di polizia ad infastidire la malavita locale spingendola a vendicarsi e forse a tentare di intimidire le forze dell'ordine. Ma è impossibile non notare la coincidenza temporale con le vicende della baraccopoli che sorgeva nelle campagne a metà strada con Pugnano Garganico e che è stata, definitivamente sgomberata da centinaia di migranti e abbattuta con le ruspe. Gli investigatori, al momento, giudicano azzardata, anche se non la escludono del tutto, l'ipotesi che ci sia una connessione tra l'attentato e lo sgombero del Gran Ghetto dove qualche notte fa due migranti del Mali sono morti in un incendio che ha devastato le baracche. Al momento - spiega il questore, Piemicola Silvis - propendiamo per l'ipotesi che si sia trattato di una reazione della criminalità locale al rafforzamento dei controlli. Se di una intimidazione si è trattato, la risposta del Viminale è stata immediata: Non daremo tregua fino a quando non saranno individuati e assicurati alla giustizia gli autori degli spari indirizzati agli automezzi delle Forze dell'ordine inviati sul posto su disposizione del ministro dell'Interno. Sulla destra Il foro del proiettile esploso contro Il mezzo della polizia -tit\_org-

scandiano

**AGGIORNATO Cena dei derubati, un successo = Oltre 500 a cena con gli Amici dell'aia per scordare il furto**

[Adr. Ar.]

SCANDIAMO Cena dei derubati, un successo Più di 500 a tavola per recuperare i soldi spariti a gennaio A PAGINA 15 Si è rivelata un successo la cena organizzata sabato sera alla Fiera di Scandiano per recuperare almeno in parte l'incasso della festa dei ciccioli, rubato all'associazione Amici dell'Aia che si proponeva di aiutare anche i terremotati. A tavola si sono ritrovati in 550, la somma raccolta è importante. Oltre 500 a cena con gli Amici dell'Aia per scordare il furto Scandiano: i ladri rubarono l'incasso della Festa dei ciccioli Il nuovo evento per la raccolta fondi e pagare i fornitori I SCANDIAMO Dopo l'odioso furto, a trionfare è la solidarietà. Si è conclusa con enorme soddisfazione degli organizzatori la cena andata in scena sabato sera al centro fiera di Scandiano, organizzata per raccogliere fondi a favore degli "Amici dell'Aia", l'associazione di Pratissolo protagonista della festa dei ciccioli rimasta vittima, a fine gennaio, di un pesante furto da circa 1.000 euro, compiuto da tre persone proprio mentre la manifestazione si avviava alla conclusione. Un'amarezza enorme, quel gesto, anche perché l'obiettivo dell'evento era prima di tutto solidale: con il ricavato si puntava a sostenere sia associazioni locali sia le popolazioni delle zone del centro Italia maggiormente colpite dalle scosse di terremoto e dalla neve nei mesi passati. Dal primo momento, per reagire, si erano mobilitate tante persone e tante associazioni, di Scandiano ma non solo, e si era deciso di organizzare una cena "riparatoria". Il risultato è stato raggiunto con gli oltre 550 partecipanti di sabato sera e un menù a base di lasagne al forno, arrostiti abruzzesi, baccalà fritto, gnocco fritto e salumi. Gli obiettivi erano due: da un lato recuperare almeno una parte dell'incasso perduto così da poter saldare i conti con i vari fornitori coinvolti nella festa dei ciccioli di un mese e mezzo fa, dall'altro riuscire a raccogliere risorse con cui mantenere la promessa originaria, quella di aiutare chi, fra Marche, Umbria e Lazio, si trova a vivere in condizioni di vita durissime dopo mesi di difficoltà. Siamo davvero molto contenti, emozionati per l'affluenza e per la partecipazione. Le persone ci tenevano a essere con noi e non possiamo che ringraziare chi in questi giorni ci ha aiutato, a Scandiano, ad Albinea, a Reggio, in tutte le zone dove associazioni e persone si sono proposte per darci una mano dopo la nostra avventura, racconta quasi commosso Laurenti Marastoni, una delle anime della festa dei ciccioli e ora della cena solidale. È andato tutto bene, chi ha mangiato è rimasto contento e anche l'incasso è andato bene. Era importante, in particolare in questa circostanza. Grazie a tutti e un pensiero al Comune, che ci ha sostenuto in tanti modi. Sabato sera è venuto anche il sindaco, Alessio Mammi, ad aiutarci. Ha servito ai tavoli come gli altri volontari prosegue Marastoni. Adesso, con maggior tranquillità e la mente serena, è il momento di pensare alla solidarietà. Ci incontreremo per decidere bene cosa fare. Con i fornitori direi che siamo a posto, siamo praticamente rientrati e come volevamo fare dall'inizio potremmo anche fare beneficenza per il terremoto. Ci piacerebbe aiutare materialmente delle persone e delle aziende, magari consegnando direttamente del materiale, conclude Marastoni. (adr.ar.) -tit\_org- AGGIORNATO Cena dei derubati, un successo - Oltre 500 a cena con gli Amici dell'aia per scordare il furto

## Piacenza - Aziende piacentine: molte sono sicure soltanto sulla carta

[Redazione]

Aziende piacentine: molte sono sicure soltanto sulla carta Su 130 inchieste Ausi per infortuni, nel 40% dei casi procedure non rispettate Sicure lo sono. Ma solo sulla carta. Nella pratica quotidiana la sicurezza di tante aziende piacentine fa acqua a giudicare dalle 130 inchieste per infortuni registrate dall'Ausi di Piacenza fra il 2013 e il 2015. Nel 40% dei casi dietro c'è il mancato rispetto delle procedure di sicurezza. A segnalarlo è il responsabile dell'Ausi di Piacenza Giovanni Lombardi intervenuto al convegno sulla cultura della sicurezza in azienda promosso da Confapi Industria: Fra il 2013 e il 2015 sono state quasi 200 le aziende controllate sotto il profilo della formazione alla sicurezza, ha spiegato Lombardi a margine del convegno, che ha visto intervenire anche il comandante dei vigili del fuoco Francesco Martino e il direttore dell'Inail Casto Di Girolamo. Fra le aziende controllate solo in sei o sette casi abbiamo riscontrato delle irregolarità. Fin qui tutto bene, se non fosse che nello stesso periodo abbiamo effettuato circa 130 inchieste per infortuni: nel 40% dei casi alla base c'era un mancato rispetto delle procedure di sicurezza. È chiaro dunque come sulla carta molte aziende siano a posto, ma nel concreto le ombre non manchino. Ad aprire il seminario il presidente Cristian Camisa insieme al direttore Andrea Páparo. Dibattito coordinato dalla consigliera nazionale di Aifos Loredana Bossi. Buona sensibilità a Piacenza verso la prevenzione incendi è stata sottolineata da Martino, che ha ricordato le 1.200 istanze all'anno trattate dai pompieri. Di Girolamo ha evidenziato come a livello nazionale nel 2015 si sia registrata una riduzione degli infortuni nel 2015, contro un dato costante degli incidenti nel tragitto casa-lavoro. -Betty Para boschi -tit\_org-

## Quaranta volontari all'opera per pulire gli argini del Po

[Redazione]

Quaranta volontari all'opera per pulire gli argini del Po Tra immondizia e oggetti abbandonati anche il borsello rubato a un piacentino Una quarantina di volontari provenienti da varie associazioni fra cui i cacciatori dell'Atc 4, la Protezione civile e gli Alpini, sabato mattina hanno ripulito le sponde del fiume Po e i canali irrigui che si sviluppano sul territorio di Castelvetro. La giornata di raccolta è ormai una tradizione e ad organizzarla è il Comune che è stato rappresentato dal sindaco Luca Quintavalla e dagli assessori Pierluigi Fontana e Massimo Zerbini. Anche loro si sono messi al lavoro con guanti e sacchi per raccogliere le varie immondizie trovate lungo il percorso. Dalle bottiglie in plastica e in vetro, agli elettrodomestici, averi e propri sacchetti dei rifiuti abbandonati integralmente. Fra tutto quello che è stato ritrovato durante le ore di attività c'è anche una cosa curiosa, un borsello contenente effetti personali, che è stato subito consegnato alle forze dell'ordine e, successivamente reso al legittimo proprietario che aveva subito il furto alcuni giorni fa. Un signore che vive in provincia, e che ha dichiarato che all'interno del borsello non erano custoditi soldi, ma solo documenti, chiavi di casa, e altre cose di nessun valore se non quello affettivo. Ha anche espresso tutta la sua gratitudine verso i volontari e le forze dell'ordine che gli hanno permesso di tornare in possesso delle sue cose. Abbiamo trovato anche una bombola di gas, pneumatici, un divano ha spiegato l'assessore Zerbini al termine dell'attività, quando tutti i volontari si sono ritrovati al Ponticello per un rinfresco preparato dalla Pro Loco con prodotti tipici territoriali. I volontari hanno commentato con un'ultima amara considerazione: Buona parte del materiale raccolto è stato portato dal Po in piena, ma ci sono anche rifiuti gettati da gente del posto o che transita per le nostre strade, che se ne sbarazza in questo modo incivile senza usare gli appositi bidoni o cestini, ma gettandoli direttamente dal finestrino dell'auto. Fabio Lunardini Una parte dei rifiuti raccolti dai volontari sull'argine FOTO LUNARDINI -tit\_org-

Quaranta volontari all'opera per pulire gli argini del Po

## Fiamme in casa, cade dal sesto piano e muore

[Redazione]

Si sono svegliati di soprassalto, il loro appartamento al sesto piano era invaso dal fuoco, istintivamente sono andati verso una finestra. Uno dei due ha trovato una nicchia sicura, l'altro ha resistito per un po' reggendosi al cornicione, ma poi ha perso la presa ed è precipitato nel vuoto. E' morto così, ieri mattina a Montesilvano, Ndiaga Diallo, 52enne senegalese. connazionale con cui divideva l'appartamento in via Isonzo, 46enne, è stato salvato dai Vigili del Fuoco che lo hanno raggiunto con l'autoscala. E' stato ricoverato in ospedale a Pescara con una seria intossicazione, rogo si sarebbe sviluppato nel soggiorno e cucina dell'appartamento che è stato dichiarato inagibile e ora è sotto sequestro. A due senegalesi risultano irregolari in Italia, secondo quanto accertato dai Carabinieri della Compagnia di Montesilvano, coordinati dal capitano Vincenzo Falce, che ora indagano per capire le cause dell'incendio. Le finestre piene di fiamme, i due uomini che chiedevano aiuto, persone in strada che urlavano state fermi, i soccorsi stanno arrivando: così un testimone ripercorre i drammatici momenti dell'incendio di via Isonzo. -tit\_org-

POST-TERREMOTO

## Cani banditi dal villaggio-container

[Redazione]

POST-TERREMOTO Nei giorni del terremoto si sono r  animali domestici di piccola, mespesi fiumi di inchiostro sulla lealt  dia o grossa taglia. La delibera - spiede i cani, che hanno lavorato setti- ga - fa riferimento a un'ordinanza mane intere senza conoscere fatica della Protezione civile finalizzata a ne riposo, con l'unico obiettivo di r - contrastare il randagismo nelle aree stituire alla vita le persone intrap- terremotate, ma che nulla dice su pelate sotto le macerie. Oggi, a- detenzione di animali d'affezione. fletto spenti, siamo tornati al triste andazzo dei cani che "sporcano" e "danno fastidio". Lo afferma l'Enpa riferendosi alla recente delibera (48/2017) con cui la giunta di Tolentino stabilisce che le famiglie assegnatarie di una casetta del villaggio container non possono tene- -tit\_org-



## Inagibile pure l'Ottica Curci = Sisma , anche l'Ottica Curci paga pegno

[Christian Diociauti]

Inagibile pure Ottica Curci 11 palazzo di via Cintia che ospita la storica attività commerciale lesionato dal terremoto Il sindaco pronto a firmare l'ordinanza di sgombero. Il centro storico sempre più deserto Un'altra storica attività del centro penalizzata dallo sciame sismico che da questa estate attanaglia il Centro Italia e il Reatino. Dopo una lunga sequela di esercizi commerciali e case private danneggiate, ora a pagare lo scotto del terremoto è la storica Ottica Curci. L'attività messa in piedi da Francesco Curci (scomparso dieci anni fa) - oggi è guidata da Riccardo Curci, presidente del Football Club Rieti. Sì, il negozio al civico 39-41 di via Cintia dovrà essere sgomberato - conferma l'imprenditore 55enne - ancora non c'è l'ordinanza firmata dal sindaco, ma in riunione di condominio è emerso questa situazione. Questo per i danni riportati dal palazzo che ospita il negozio dove ho l'attività. Un ennesimo caso eclatante che si somma agli altri quattro che hanno toccato molto l'opinione pubblica negli ultimi due mesi, quelli del bar Moderno-Gengarelli, di Lena Chic, di Radio Mondo e del pub Edelbier. Le attività elencate hanno dovuto chiudere i battenti per i danni subiti dai palazzi che le ospitavano o trasferirsi in un'altra sede, come Lena Chic e Radio Mondo. Diociauti a pag. 27 L'ottico Riccardo Curci Sisma, anche l'Ottica Curci paga pegno Il palazzo di via Cintia che ospita la storica attività dichiarato il negozio si trasferirà presso le Officine 56, di proprietà inagibile. Il sindaco pronto a firmare l'ordinanza di sgombero della stessa famiglia. Ma il centro è sempre più deserto Un'altra storica attività del centro penalizzata dallo sciame sismico che da questa estate attanaglia il Centro Italia e il Reatino. Dopo una lunga sequela di esercizi commerciali e case private danneggiate, ora a pagare lo scotto del terremoto è la storica Ottica Curci. L'attività messa in piedi da Francesco Curci (scomparso dieci anni fa) - oggi è guidata da Riccardo Curci, presidente del Football Club Rieti. Numero uno amarantoceleste che, rattristato, conferma a margine della vittoria del suo Rieti contro il Sansepolcro (per 2-1, Seriegirone G) quanto aveva dichiarato nell'intervista rilasciata al Corriere dello Sport e al giornalista Xavier Jacobelli, in un articolo pubblicato ieri: Sì, il negozio al civico 39 - 41 di via Cintia dovrà essere sgomberato conferma l'imprenditore 55enne ancora non c'è l'ordinanza firmata dal sindaco, ma in riunione di condominio è emerso questa situazione. Questo per i danni riportati dal palazzo che ospita il negozio dove ho l'attività. IL TRASLOCO Quello che Curci dovrà sgomberare è un negozio di sua proprietà, di fronte ad un'altra attività targata Ottica Curci (le Officine 56) e a un passo da dove tutto è iniziato, il civico successivo che ora ospita un'altra attività commerciale. Il negozio di Curci dovrà essere sgomberato anche per favorire eventuali ristrutturazioni oltre che per la sicurezza di chi ci lavora: la struttura ospita l'ottica della famiglia dai primi anni Duemila e inizialmente ha lavorato in tandem con il negozio vicino, prima dell'espansione dell'attività guidata dal patron del Rieti in città e in provincia. Nel negozio di via Cintia lavora Riccardo, ma anche il figlio Francesco, la moglie Mirella e altri dipendenti. La storia dell'Ottica Curci è solo la punta di un iceberg fatto di attività e case private diventate inagibili in tutto il Reatino a causa del terremoto. QUANTI CASI Un ennesimo caso eclatante che si somma agli altri quattro che hanno toccato molto l'opinione pubblica, quelli del bar Moderno-Gengarelli, di Lena Chic, di Radio Mondo e del pub Edelbier. Le attività elencate hanno dovuto chiudere i battenti per i danni dei palazzi che le ospitavano o trasferirsi in un'altra sede, come Lena Chic e Radio Mondo. Come rimedieremo? Con delle modifiche al negozio di fronte - conclude Curci - le Officine 56. Negoziocui ora si trasferirà l'attività dell'ottica che fa il paio con un altro punto vendita in piazza. Rieti continua a pagare ancora, un prezzo alto alle scosse che dal 24 agosto in poi hanno martoriato la provincia e il suo già provato tessuto economico, con un centro storico che è sempre più deserto. Christian Diociauti RIPRODUZIONE RISERVATA NUOVA CHIUSURA DOPO IL BAR MODERNO E IL PUB EDELBIER E IL CAMBIO DI SEDE PER LENA CHIC E RADIO MONDO L'Ottica Curci di via Cintia, storica attività commerciale della città -tit\_org- Inagibile pure Ottica Curci - Sisma, anche Ottica Curci paga pegno

**Soldi per il nuovo campo sportivo**

## **L'Atalanta in campo per Amatrice = L'Atalanta gioca per Amatrice: donati 50mila euro**

[Redazione]

Soldi per il nuovo campo sportivo L'Atalanta in campo per Amatrice L'incasso del lunch match con la Fiorentina e la maglia numero 1, con la scritta Amatrice sul dorso, consegnata dal presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi, al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. L'Atalanta si concede un angolo di solidarietà prima del turno domenicale di campionato di ieri, ospitando il primo cittadino di Amatrice e tre famiglie beneficiate dalla consegna di tre moduli abitativi prefabbricati da parte dell'associazione no profit Accademia dello Sport per la Solidarietà. Continua a pag. 27

L'Atalanta gioca per Amatrice: donati 50mila euro La somma direttamente devoluta dal club bergamasco per la ricostruzione del centro sportivo di Amatrice è stata quantificata in 50mila euro. L'iniziativa cade a conclusione della tre giorni di gemellaggio tra i due Comuni in cui gli ospiti hanno avuto anche un incontro con i tifosi atalantini sabato pomeriggio. L'iniziativa Un campo per Amatrice, ricordiamo, permetterà al sindaco Sergio Pirozzi di ricostruire il campo cittadino, totalmente distrutto dal sisma e usato come campo per la Protezione civile. LA RICOSTRUZIONE Il premier Paolo Gentiloni, intanto, ha fatto il punto della ricostruzione, intervenendo ieri pomeriggio alla trasmissione Rai Domenica In. Stiamo accelerando per le casette - ha spiegato il premier - e io credo che il problema dell'emergenza immediata lo risolvere mo, dopo dobbiamo fare una cosa, forse anche meno appariscente, e cioè limitare i danni collaterali tipo evitare che si sparga la voce che quella Regione non è più attrattiva da un punto di vista turistico. Per portare degli esempi, Gentiloni ha citato Norcia e le Marche ma ha completamente trascurato il Lazio e, soprattutto, Amatrice e Accumoli che hanno pagato il prezzo più pesante. Ma crediamo sia stata soltanto una svista, una dimenti- -tit\_org-Atalanta in campo per Amatrice -Atalanta gioca per Amatrice: donati 50mila euro

**Spoletto**

## **Spoletto - Altro suicidio il vescovo: Sentiamo i ragazzi = Altro suicidio, il vescovo: Ascoltiamo i ragazzi**

[Ilaria Bosi]

Spoletto Altro suicidio il vescovo: Sentiamo i ragazzi SPOIETO Due diciassettenni suicidi nel giro di dieci giorni, la città è sconvolta. L'ultima tragedia si è consumata nella tarda serata di sabato, quando un gruppo di ragazzi ha dato l'allarme, dopo che il loro coetaneo si era gettato dal Ponte delle Torri. E l'arcivescovo Renato Boccardo lancia un appello accorato: "Ascoltiamo questi ragazzi". Bosiapag.29 Altro suicidio, il vescovo: Ascoltiamo i ragazziPOLET O Due tragedie consumate nel giro di dieci giorni. Altrettanti ragazzi, poco più che diciassettenni, che gettano tutti i propri sogni e speranze, e insieme le loro vite, dal Ponte delle Torri, in quello strapiombo di oltre 80 metri che rappresenta un simbolo e un vanto per la città, ma che non perdona e non ammette ripensamenti. Dopo la tragedia di dieci giorni fa, sabato sera ancora lacrime e morte. A togliersi la vita un ragazzo appena 17enne, sfuggito al disperato tentativo di aiutarlo dei suoi amici. Sono stati proprio loro a chiedere aiuto, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia, che nella notte ha raccolto anche il racconto disperato e impotente dei testimoni. I PRECEDENTI La tragedia di sabato notte è la seconda registrata dal Ponte nel giro di dieci giorni. La settimana prima era stato un altro diciassettenne a lanciare il suo grido disperato in quel volo che non lascia scampo. Qualche mese prima, in una palazzina di prima periferia, era accaduto a una diciottenne. La città è sconvolta e si interroga: che succede? Come si può intervenire? Le proposte, soprattutto sull'onda emotiva di queste tragedie, sono tante. L'INTERVENTO Sollecitato sulla questione, l'arcivescovo di Spoleto e Norcia, monsignor Renato Boccardo, ha fatto sapere che "si accosta con grande rispetto e delicatezza al mistero di una vita che decide di porre fine ai suoi giorni ed affida alla bontà e alla misericordia di Dio le giovani vittime, mentre è vicino ai genitori e familiari così duramente provati. Allo stesso tempo, ritiene che questi tragici eventi debbano in terpellare profondamente la coscienza delle cosiddette agenzie che hanno la grave responsabilità di accom pagnare i giovani nel cammino della vita: famiglia, scuola, società civile e società ecclesiale". Dal presule arriva anche "un appello accorato a genitori, insegnanti, educatori ad unire le forze per una efficace alleanza educativa che assicuri agli adolescenti e ai giovani un ascolto cordiale e proponga loro valori alti per i quali impegnare e spendere l'esistenza. L'Archidiocesi intende proporre prossimamente nei luoghi opportuni alcuni momenti di riflessione e dialogo su questi temi, tanto importanti per il presente e il futuro della nostra città e della socie tà intera" IlariaBosi L'arcivescovo di Spoleto Renato Boccardo -tit\_org- Spoleto - Altro suicidio il vescovo: Sentiamo i ragazzi - Altro suicidio, il vescovo: Ascoltiamo i ragazzi

**LA TRAGEDIA DI AGLIANA ACCERTAMENTI****Anziana morta bruciata nel suo letto Omicidio colposo: badante indagata***[Lucia Agati]*

LA DI ACCERTAMENTI È INDAGATA per omicidio colposo la badante di Iolanda Orlandini, la donna di 92 anni morta tragicamente nella notte fra martedì e mercoledì nell'incendio che, con tutta probabilità, si è sviluppato dalla termocoperta sul letto nella casa di via Lavagnini, ad Agliana, che l'anziana divideva con Verginia Tudor, 46 anni, originaria della Romania. La donna, come si ricorderà aveva cercato di salvare Iolanda ma le fiamme erano ormai troppo alte e per sfuggirle, a sua volta, si era calata dalla finestra dell'appartamento con un lenzuolo. Verginia è difesa dall'avvocato Irene Mati del foro di Pistoia che l'ha incontrata in questi giorni. La badante come l'avvocato Mati ci ha confermato - è circondata da un clima di affetto e di comprensione da parte dei familiari di Iolanda che hanno sempre riposto in lei la massima fiducia e ritengono che si sia trattato di una disgrazia. Ma l'iscrizione nel registro degli indagati da parte del magistrato inquirente, sostituto procuratore Fabio Di Vizio, è un atto dovuto nella ricerca della verità e nella esatta ricostruzione dell'accaduto insieme ai rilievi svolti dalla polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco. La Procura infatti vuole accertare se vi sia stata una colpa, da parte della badante, nell'aver sistemato e poi acceso la coperta elettrica. Lucia Agati -tit\_org-

**MONTERONI****L'opposizione celebra le decisioni... della Giunta***[Redazione]*

LA SITUAZIONE è paradossale: la lista civica di Monteroni pur di manifestare la propria esistenza, altrimenti decisamente ininfluente, gioisce delle azioni che l'amministrazione compie. In pratica sembrano loro i principali sostenitori della mia Giunta. La cosa non può che farmi piacere ma mi allarma circa la schizofrenia politica che questo manifesta. Così Gabriele Bemi, sindaco di Monteroni d'Arbia, commentando le ultime prese di posizione di Upm in HONTERONI L'opposizione celebra le decisioni... della Giunta consiglio comunale e sulla stampa. LA COSA strana è che in consiglio comunale i rappresentanti della lista civica presentano le proprie interrogazioni e non ribattono alle risposte che forniamo, non intervengono su nessuna proposta concreta e poi sulla stampa prendono posizioni differenti come se si trattasse di persone diverse: forse dei prestanome che siedono sugli importanti scranni comunali e forse dei maggiorenti che poi scrivono i comunicati. Capita che assistiamo a voti favorevoli in Consiglio e nelle Commissioni (per esempio il Piano della Protezione Civile) e poi a prese di posizioni contrarie sulla stampa. -tit\_org- opposizione celebra le decisioni... della Giunta

**PIANCASTAGNAIO A CAUSA DEL MALTEMPO****Gigantesco abete cade tra le tombe Paura al cimitero della 'Conserva'***[Giuseppe Serafini]*

A CAUSA DEL MALTEMPO Gigantesco abete cade tra le tombe Paura al cimitero della 'Conserva' UNA BRUTTA sorpresa per i cittadini di Piancastagnaio, che specie nel fine settimana, si recano, anche con il maltempo, a rendere omaggio ai defunti nel cimitero comunale della 'Conserva'. Il forte maltempo che ha interessato l'Amiata con venti fortissimi, ha causato la caduta di un gigantesco abete (foto), che solo per un puro caso, non ha danneggiato le tombe nell'area sinistra del camposanto. La caduta dell'albero al di là del muro di cinta in pietra, risale probabilmente alla notte tra sabato e domenica. Sul posto sono intervenuti gli addetti comunali e i vigili del fuoco di Piancastagnaio, che hanno delimitato e interdetto il passaggio per l'accesso alle tombe. Da alcuni mesi, sono in corso i lavori per la realizzazione di una nuova area per le sepolture. La grande macchia di abeti, per una parte è stata tagliata. Con ogni probabilità la pianta caduta ha ceduto, non avendo più alcuna protezione. Giuseppe Serafini -tit\_org- Gigantesco abete cade tra le tombe Paura al cimitero della Conserva

## **Il rogo dell'uomo mascherato = Una sagoma nel buio Due macchine a fuoco Mai avuto minacce**

*A pagina 3 Rogo doloso alla Geax di San Paterniano*

[Silvia Santini]

Attentato incendiario alla Geax di San Paterniano di Osimo che trivelle Le telecamere inquadrano un individuo mentre le fiamme A pagina Una sagoma nel buio Due macchine a fuoco Mai avuto minacce Rogo doloso alla Geax di San Paterniano di SILVIA SANTINI - OSIMO - E' DOLOSO il maxi incendio divampato alla Geax di via Campoceraso a San Paterniano di Osimo sabato sera. Un bagliore improvviso ha nschiato la nottata. I vigili del fuoco del distaccamento di Osimo sono stati i primi ad inter- venire per spegnere le fiamme che nel frattempo avevano avvolto due macchine operatrici. Entrambe erano pronte per essere consegnate dalla nota ditta che si occupa di costruzione di macchine e attrezzature per la perforazione. I danni sono ingénu e ammontano a circa ÇÏlò à euro. I pom- ð åã sono riusciti a limitare l'incendio alle sole due macchine e successivamente hanno messo in sicurezza il sito. Sono intervenuti otto vigili del fuoco con due automezzi da Osimo e uno in supporto dalla centrale di Ancona perché l'incendio è stato difficile da domare. AL MOMENTO del rogo, che è divampato in contemporanea su entrambe le macchine distanti almeno dieci metri l'una dall'altra, fatto che avvalor la tesi del dolo, non c'era nessuno sul posto. Da stanotte indagano i carabinieri. Non ci sono testimoni ma i militari hanno acquisito i filmati delle telecamere di videosorveglianza dell'azienda, per cui è stato chiamato il responsabile della vigilanza Axitea, della zona e dei vari distributori di carburante più vicini perché probabilmente la mano incendiaria si è rifornita di benzina in uno di quelli. Si indaga a tutto tondo e nulla è escluso per ora. A dare l'allarme è stato un vicino di casa che alle 19 ha notato le fiamme all'interno del piazzale dell'azienda: pare abbia visto una sagoma vestita di scuro che entrando dopo aver squarciato la rete laterale del campo - poi ritrovata effettivamente rotta - ha preparato l'innescò per l'incendio. Si tratta del secondo rogo che subisce la ditta, il primo doloso nel 2013 quando le fiamme avevano avvolto un autocarro e alcune trivellatrici. Già dalle prime indagini le forze dell'ordine intervenute al tempo notarono che sui mezzi a fuoco c'erano tracce di benzina e bollarono l'incendio come doloso anche se l'autore non ha ancora un volto ne un nome. La ditta si era rimessa subito al lavoro e il fatto è ancora avvolto nel mistero. Non abbiamo mai ricevuto minacce che facessero preludere a quello che è successo. L'incendio è sicuramente doloso. Abbiamo dato una prima visione ai filmati delle telecamere di videosorveglianza e si vede una persona. I danni sono molto ingenti, ammontano a circa ÇÏlò à euro. Il titolare della Geax, l'ingegner Adriano Pesaresi, si è precipitato in azienda ieri per cercare di venire a capo del brutto episodio, alla presenza dei carabinieri e della vigilanza per visionare i filmati delle telecamere perché quell'incendio, così devastante per i macchinari coinvolti e per chi ci lavora, è stato un evento inaspettato. Tutti e due i macchinari sono andati persi, uno totalmente, un altro in maniera parziale, ha aggiunto Pesaresi, preoccupato per quello che è successo. Proprio come tré anni e mezzo fa l'azienda deve rivivere un incubo. La ditta è tornata subito operativa, già al lavoro per tentare di minimizzare i danni. I mezzi avvolti dalle fiamme e non più recuperabili comunque sono coperti da assicurazione. -tit\_org- Il rogo dell'uomo mascherato - Una sagoma nel buio Due macchine a fuoco Mai avuto minacce

**SENIGALLIA IL COORDINAMENTO DEGLI ALLUVIONATI CHIEDE CHIAREZZA AL SINDACO**  
**Sicurezza Misa, fuori i documenti**

[Redazione]

IL COORDINAMENTO DEGLI ALLUVIONATI CHIEDE CHIAREZZA AL SINDACO Sicurezza Misa, fuori i documenti  
Vorremmo sapere se il Comune si costituirà parte civile -SENIGALLIA- IL COORDINAMENTO comitati Alluvione Senigallia 2014 torna sui risarcimento e chiede un incontro al sindaco a cui pone dei quesiti. Erano circa mille gli alluvionati che lunedì scorso hanno partecipato all'assemblea pubblica durante la quale è stata consegnata la documentazione per ricevere il contributo per il ripristino degli immobili danneggiati dall'alluvione. Un risarcimento di 8,5 milioni di euro, definito ridotto dal coordinamento comitati: Nessuno potrà risarcire le perdite umane - ha spiegato il coordinamento -. Chiediamo al sindaco un incontro per porgergli dei quesiti su alcuni aspetti di quello che è un finanziamento agevolato che ogni destinatario dovrà contrarre con una banca. Coordinamento comitati che inoltre vuole risposte riguardo all'indagine in corso: Al sindaco chiediamo anche se una volta concluse le indagini e usciti i nominativi degli indagati individuati dalla Procura, farà costituire il Comune parte civile in quel processo penale? Nella malaugurata ipotesi che anche lei risultasse tra gli indagati, le chiediamo se si dimetterà dalla carica di sindaco, concentrandosi sulla sua legittima difesa?. A preoccupare gli alluvionati che fanno parte del coordinamento comitati sono anche le condizioni del fiume riguardo alla sicurezza della città, perché non si verifichi un altro 3 maggio 2014: Vorremmo che il sindaco ci rassicurasse di nuovo sullo stato di sicurezza del fiume e saremmo grati se vorrà farci avere tutti i documenti relativi alla messa in sicurezza e la certificazione da parte di un ente competente. Da tempo sono sotto gli occhi di tutti i sedimenti lungo la parte finale del fiume, detriti che costituiscono un serio ostacolo al deflusso dell'acqua in caso di piena alluvionale - spiega il coordinamento -. Vorremmo anche essere sicuri che il primo cittadino o gli enti preposti si siano già attivati per rimuoverli. MANGIALARDI ha emesso un mese fa un'ordinanza in cui gli enti competenti, Autorità di Bacino e Regione Marche, sono stati intimati a rimuovere al più presto i detriti dalla foce del fiume: Sappiamo che l'Autorità di Bacino ha allargato le zone a rischio alluvione in città e chiediamo al sindaco se si è preoccupato di adeguare il piano comunale di protezione civile, di sua esclusiva competenza, poiché, a tal proposito, ad oggi a noi non è pervenuta alcuna notizia, conclude il coordinamento. UN INCONTRO Gli alluvionati chiedono un faccia a faccia con il primo cittadino SULLE BARRICATE I comitati degli alluvionati sul piede di guerra -tit\_org-



## **Carnevale da paura = Carnevale uguale solidarietà Uniti nel dolore del terremoto**

*Cento: ospite della quarta domenica, una comitiva di San Ginesio*

[Laura Guerra]

CENTO Il sole bacia la quarta domenica di maschere e carri. E ora il gran finale GUERRA A pagina 5 Carnevale uguale solidarietà Uniti nel dolore del terremoto Cento: ospite della quarta domenica, una comitiva di San Ginesi di LAURA GUERRA IL CARNEVALE di Cento archivia un'altra stupenda giornata all'insegna del divertimento, della bellezza, delle emozioni ma anche della solidarietà con una comitiva di San Ginesio che per un giorno ha potuto prendere fiato dall'incubo del terremoto del centro Italia. E poi tantissimi ospiti tra spettacolo, musica allegria e ricordi. Il primo ad essere applaudito dal pubblico è stato il Psychiatric Circus tra giocolieri ed equilibristi, poi il cabarettista Eraldo Turra, i bellissimi vampiri che saranno protagonisti sabato de 'La Rocca dei Vampiri', i ballerini di Ritmo Danza. MA questo carnevale ha dimostrato più volte di saper essere anche il giusto connubio tra sacro e profano. Grazie all'Associazione carnevalesca Ma2alora, infatti, ieri erano ospiti sul carro una quarantina di persone di una cittadina che sta vivendo il dramma del terremoto e che qui a Cento ha trovato nuova speranza. Vedere voi essere già riusciti a tornare alla normalità, a noi da speranza. E dico grazie a chi oggi ha permesso di farmi rivedere il sorriso sui visi della comitiva che è qui - le parole di Simone Tardella, assessore al turismo di San Ginesio accolto sul palco da un grande applauso, insieme a Massimo Pazzaglini che ha portato loro tanti aiuti avevamo bisogno di una giornata così spensierata, soprattutto i bambini. Da noi la situazione è molto pesante. Non abbiamo più nulla di agibile e abbiamo passato un inverno difficile. Voi l'avete passata e potete capire. Grazie anche a queste iniziative, - continua - speriamo di superare tutto velocemente. Una giornata così è importantissima per l'umore, distogliendo l'attenzione e ridando un po' il sorriso. Perché, spiega ancora, è nella mente delle persone che c'è la parte più difficile del terremoto. Ho visto lavorare al carnevale divise e protezione civile e colgo occasione per ringraziarli dell'aiuto che hanno portato in centro Italia. Pensiamo ad un gemellaggio con Cento. ALTRO momento particolare, è stato il video messaggio che il giornalista Davide De Zan ha rivolto alla piazza e all'associazione Risveglio. De Zan ha voluto rin ringraziare per il calore rivolto ancora una volta a Marco Pantani, recapitando il messaggio direttamente a Dinelli che per questa domenica ha avuto ospite anche Enrico Zaina, campione di ciclismo e al fianco del pirata. Tanto spettacolo e gettito dai carri, nell'ultima giornata di votazione: Sculason Che Riscatto con DOC, Dop, Igp... occhio, le bufale sono qui!, i Ma2alora con Trump, il Rè della Giungla, i Toponi con Fermate il mondo, lo voglio scendere!, il Risveglio in Ridateci il Pirata e il Guercino con La Natura è madre. E ora il gran finale. ULTIMO VOTO Ieri ultima giornata di votazione per i carri E ora il gran finale -tit\_org- Carnevale da paura - Carnevale uguale solidarietà Uniti nel dolore del terremoto

## **Terrore sulla bretella = Frontale sulla bretella di Villa Potenza Grave una ragazza: portata a Torrette**

*Gambe fratturate per la 30enne. Anche un 19enne all'ospedale*

[Giancarlo Falcioni]

Frontale sulla bretella di Villa Potenza Grave una ragazza: portata a Torrette Gambe fratturate per la 30enne. Anche un 19enne all'ospedale. UNA RAGAZZA è stata portata in gravi condizioni all'ospedale di Torrette ad Ancona, dopo essere rimasta coinvolta in un violento incidente frontale. Lo schianto si è verificato poco prima delle 15 di ieri, lungo la bretella che bypassa l'abitato di Villa Potenza. Nello scontro sono rimaste coinvolte due auto: la Fiat Panda guidata da E. A., una trentenne di Montecassiano, e l'Opel Corsa del 19enne L. S. di Comdonia. A bordo delle due macchine non c'erano altre persone. L'INCIDENTE si è verificato all'altezza di una curva. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, la Panda procedeva in direzione Macerata, mentre la Opel viaggiava in direzione Recanati. A causare l'impatto, sarebbe stato un errore nell'impostazione della traiettoria da parte della trentenne che, nell'affrontare la curva a destra, avrebbe perso il controllo dell'auto, invadendo la corsia opposta. Lo scontro è stato violento: il muso di entrambe le auto è andato distrutto, e l'Opel ha finito la sua corsa appoggiandosi al guard rail. Ad avere la peggio è stata la ragazza, che è rimasta incastrata nell'auto. Per liberarla è servito l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati da Macerata con autopompa e cinque uomini. Una volta estratta dalle lamiere, la trentenne è stata presa in cura dagli operatori del 118 (sul posto un'ambulanza della Croce Rossa e una della Croce Verde), che hanno riscontrato gravi ferite a entrambe le gambe. In particolare, è stata diagnosticata una frattura bilaterale al femore. La ragazza è rimasta sempre cosciente e con i parametri nella norma, ma vista la gravità delle lesioni (la frattura a una delle gambe era esposta) è stato disposto il trasferimento a Torrette. L'ELIAMBULANZA è atterrata sulla bretella, a pochi metri dall'incidente e ha trasportato la giovane ad Ancona. E andata meglio al 19enne, che se l'è cavata con qualche graffio ed è stato portato in ambulanza all'ospedale di Macerata, con codice gialle. La bretella è rimasta chiusa al traffico per quasi un'ora e mezza. I rilievi sono stati svolti da una pattuglia della polizia stradale di Macerata. Giancarlo Falcioni AL TRAFFICO L'eliambulanza è atterrata a pochi metri dall'incidente Strada chiusa per oltre un'ora IN EVIDENZA Il tratto L'incidente si è verificato poco prima delle 15 di ieri all'altezza di una curva della bretella che bypassa l'abitato di Villa Potenza. Coinvolte una Fiat Panda e un'Opel Corsa La dinamica Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, la Fiat Panda avrebbe invaso la corsia Opposta, provocando l'incidente ^condizioni La trentenne è stata portata in eliambulanza a Torrette con le gambe fratturate, ma non è in pericolo di vita. Solo qualche graffio per il 19enne PAURA Quel che resta della Fiat Panda e dell'Opel Corsa che si sono scontrate lungo la bretella di Villa Potenza. Nella foto piccola, la giovane viene caricata sull'eliambulanza che la porterà a Torrette (foto Calmita) -tit\_org- Terrore sulla bretella - Frontale sulla bretella di Villa Potenza Grave una ragazza: portata a Torrette

## Il rilancio parte dai treni: Ma la stazione non è presidiata

[Elisa Frare]

II, PARTE DA MACERATA IL VIAGGIO DELLA CONFEDERAZIONE MOBIUTA DOLCE: BIGLIETTERIA CHIUSA DI DOMENIC Il rilancio parte dai treni: Ma la stazione non è presidiata^ E STATA Macerata la città scelta come base di partenza della decima edizione della Giornata delle ferrovie non dimenticate: un mese dedicato alla mobilità dolce^ che si concluderà in Friuli. E organizzata da Co.Mo.Do. (Confederazione Mobilità Dolce), che per missione richiede risorse per il ripristino di ferrovie dismesse, del rafforzamento delle tratte ferroviarie minori, di piste ciclabili e cammini escursionistici. Quando siamo arrivati in stazione a Macerata - è intervenuto Massimo Bottini, presidente Co.Mo.Do. abbiamo trovato un edificio storico, che ormai ha compiuto 130 anni, in uno stato che potrebbe essere migliorato: è una stazione non presenziata, con la biglietteria chiusa di domenica, quando in realtà di persone che stavano prendendo il treno ce n'erano in abbondanza. Abbiamo avuto modo di apprezzare Macerata e di immaginare nuovi itinerari di trekking urbano, che possano essere utili e salutari. Ci sono in queste zone, come altrove in Italia, aree difficilmente accessibili con ferrovie dismesse, che per noi sono la base di una ricostruzione intelligente, sostenibile anche da un punto di vista economico. Macerata è stata scelta simbolicamente per ricordare che una ricostruzione post-sisma non può prescindere da un rafforzamento delle infrastrutture sostenibili: un modo per ripartire dalla vocazione turistica. Il terremoto - è intervenuto l'architetto Antonio Pagnanelli - per noi è il tema principale, una catastrofe che ha segnato il nostro territorio. La mobilità dolce e le ferrovie dimenticate sono un tema utile per dare nuove possibilità, soprattutto per l'entroterra. Bisogna anche pensare a soluzioni alternative alla gestione pubblica - ha chiarito Marco Parini, presidente Italia Nostra -. Per la FanoUrbino, si è proposto di smantellare i binari e creare una pista ciclabile: è una pessima idea. Ci sono salite che sono poco attrattive a livello turistico. In parlamento ha spiegato Anna Donati, presidente onorario di Co.Mo.Do. - ci sono tre pro getti di legge, tra cui quello appena approvato alla Camera per lo sviluppo delle ferrovie turistiche da noi sostenute. Noi non immaginiamo la mobilità dolce solo per chi vuole divertirsi la domenica: è molto di più, è sviluppo per il lavoro, è contrasto all'abbandono delle aree interne, è coesione sociale. Elisa Frare INSIEME Volti della Giornata delle ferrovie non dimenticate -tit\_org-

I recuperi delle opere CAMERINO TERREMOTO, INTERVENTI ANCHE IN ALTRI COMUNI DEL CRATERE

## **Terremoto , altri dipinti salvati tra le macerie = Decine di tele salvate dalle macerie**

*Continua senza sosta il recupero dei tesori dalle chiese lesionate*

[Eleonora Conforti]

I recuperi delle opere Terremoto, altri dipinti salvati tra le macerie Servizio A pagina 3 TERREMOTO, INTERVENTI ANCHE IN ALTRI COMUNI DEL CRATERE Decine di tele salvate dalle macerie( Continua senza sosta il recupero dei tesori dalle chiese lesionate SETTIMANA intensa di lavoro per l'unità di crisi dei beni culturali delle Marche. I funzionari del Mibact hanno coordinato una serie di recuperi nelle province di Ascoli, Fermo e Macerata. Le operazioni svolte in sinergia con carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e funzionari delle diocesi di Camerino, Ascoli e Fermo hanno consentito di mettere al sicuro oltre 600 preziosi beni contenuti in strutture gravemente danneggiate dal sisma. Inoltre sono stati recuperati oltre 100 metri lineari di archivi e biblioteche con importanti documenti che ricostruiscono la storia delle comunità sin dal 1500. Diversi e rilevanti recuperi sono stati portati a termine a Camerino, San Ginesio, Ussita, Bolognola, Caldarola e San Severino. Nella città ducale si è intervenuto nelle chiese di San Pietro e di San Savino di Mercignano, di Madonna delle Carceri, di Santa Palazia di Agnano, dalle quali sono stati salvati 17 dipinti, olio su tela, raffiguranti Scene religiose e Santi dei secoli dal XVII al XVIII di diversi autori marchigiani e due crocifissi lignei dipinti nel XVII secolo. Nove dipinti con le stesse caratteristiche sono stati messi in salvo dalla chiesa Santa Maria in Vepretis di San Ginesio, assieme a due crocifissi lignei, un policromo e uno dorato. Ad Ussita, dalle chiese dei Santi Vincenzo e Anastasio di Casali e di Sant'Andrea di Calcara sono stati recuperati 13 dipinti olio su tela e su tavola dei secoli XVI, XVII e XX, 4 sculture in legno dipinto, 2 affreschi staccati (S. Giovanni Battista e S. Andrea, Madonna con Bambino) del XV secolo. DALLA CHIESA di San Martino di Caldarola l'intervento ha interessato diversi beni appartenenti al Cardinale Palletta e risalenti al XVII secolo; un piviale, tre manipoli, due stole, una borsa per corporale, una dalmatica e una pianeta. A Bolognola invece, dalla chiesa di San Nicolo, sono stati salvati due dipinti olio su tela raffiguranti la Crocifissione con Santi e la Morte di San Giuseppe, di autori ignoti della scuola marchigiana del secolo XVIII, una fonte battesimale in legno scolpito policromo e un crocifisso ligneo. A San Severino, dalla chiesa di Santa Maria di Carpignano, è stata recuperata una campana in bronzo del 1470. Eleonora Conforti TASK-FORCE Un vigile del fuoco e un carabiniere con una delle opere salvate -tit\_org- Terremoto, altri dipinti salvati tra le macerie - Decine di tele salvate dalle macerie

**CASTELFRANCO****Sisma in centro Italia Volontari in azione, ma senza cucina**

[G.l.c.]

CASTELFRANCO Sisma centro Italia Volontari in azione, ma senza cucina -CASTELFRANCO, NONANTOLA e SANCESARIOLA PROTEZIONE Civile della Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesano presente nelle aree del centro Italia colpite dal terremoto 2016. Il presidente Giorgio Castelli fa sapere che il gruppo di Protezione civile che opera all'interno della Croce Blu è stato impegnato, sin dal primo giorno, nella campagna a favore dei terremotati. Già il 24 agosto scorso la cucina mobile, orgoglio del gruppo, che già operò all'Aquila, a Mirandola ed in tante altre calamità, era stata preparata per la partenza, con equipaggio di nove persone. Ma l'ordine di partenza non è mai giunto, nemmeno dopo la seconda scossa del 30 ottobre. Tuttavia i volontari hanno ugualmente partecipato alle attività legate al sisma centro Italia, rispondendo alle richieste del coordinatore provinciale. Diciassette volontari sono stati impiegati in attività di cucina, che si conferma essere l'attività prevalente del gruppo. Altri cinque volontari in attività logistiche in diverse località, da Amatrice a Montegallo, da Foligno a Norcia. A' rimasto un po' di rammarico - afferma Caselli - per il mancato utilizzo della nostra cucina mobile dedicata a Giovanni Baroni il nostro volontario, purtroppo scomparso, che, primo in Italia, la ideò e la realizzò con le proprie mani, utilizzando una vecchia corriera dismessa. Il continuo adeguamento della cucina ed il suo mantenimento nella massima efficienza costa, (dopo il terremoto nella Bassa modenese è stata praticamente rifatta), ed ha un senso mantenerla in efficienza solo per un adeguato utilizzo. Come presidente del gruppo - conclude - non ho ancora avuto i chiarimenti, in merito, richiesti alla Direzione regionale, che spero giungano quanto prima. Intanto i nostri volontari al bisogno ci sono, presenti come al solito, sempre. I volontari di protezione civile della Croce blu -tit\_org-

## **Il Gruppo speleologico aiuta i terremotati**

[Redazione]

Il Gruppo speleologico aiuta terremotati IL GRUPPO speleologico reggiano aiuta gli allevatori colpiti dalla neve e dal terremoto L'etica speleologica, come ben si è appreso in questo periodo, insegna ancora una volta il semplice principio che l'unione fa la forza. L'ultimo esempio? Il gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici di Reggio ha inviato nove tonnellate di mangime agli allevatori più danneggiati dal sisma e dal maltempo attivi nel comune abruzzese di Arsita, nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Si parla di una delle zone più provate dagli ultimi durissimi mesi, colpita prima dal terremoto, poi dall'emergenza neve e ora da quella idrogeologica. I soci hanno raccolto nel giro di poco tempo duemila euro. -tit\_org-

**CANALI**

## **Prende fuoco la canna fumaria di un'abitazione**

[Redazione]

CANALI Prende fuoco la canna fumana di un'abitazione INCENDIO ieri pomeriggio alle 14 in un'abitazione di via Monte Rampino 12 (foto), a Canali. Il fuoco è divampato in una canna fumaria dell'alloggio. Sono intervenute per spegnere le fiamme due squadre dei Vigili del fuoco di Reggio, che hanno rapidamente domato il rogo. -tit\_org- Prende fuoco la canna fumaria di un abitazione

## Rinforzi a San Severo Spari nella notte sui mezzi della polizia

*Dopo l'episodio il Viminale invia nel Foggiano altri uomini La rabbia del sindaco: In corso una guerra contro lo Stato*

[Redazione]

Dopo l'episodio il Viminale invia nel Foggiano altri uomini La rabbia del sindaco: In corso una guerra contro lo Stato i SAN SEVERO (FOGGIA) Il giorno dopo la conclusione delle operazioni di sgombero e abbattimento delle baracche del vicino "Gran Ghetto" dei migranti, e dopo settimane di un crescendo di episodi criminali, San Severo si è svegliata con la sensazione che sul suo territorio si stia consumando una guerra allo Stato. Sono le parole che ha usato il sindaco, Francesco Miglio, dopo che la sabato notte, un uomo, da solo alla guida di una vecchia utilitaria, si è avvicinato ad alcuni furgoni della polizia e ha sparato più colpi di pistola danneggiando la carrozzeria di uno dei mezzi. È poi fuggito abbandonando l'auto, che è stata ritrovata a poca distanza ed è risultata essere stata rubata qualche giorno prima. I mezzi erano parcheggiati dinanzi all'albergo che ospita personale di polizia che è stato inviato per il rafforzamento dei servizi di controllo in città richiese dal sindaco, preoccupato per l'escalation criminale degli ultimi tempi. Miglio, che giorni fa aveva cominciato uno sciopero della fame per sollecitare l'intervento del governo, il 28 febbraio scorso ha incontrato il ministro dell'Interno, Marco Minniti, e ha ottenuto come prima immediata risposta l'invio di 90 unità delle forze di polizia per esigenze di ordine pubblico e controllo del territorio, e 5 equipaggi dei reparti prevenzione crimine della polizia e delle compagnie di intervento operativo dei carabinieri. Da oggi, ha assicurato il Viminale, il dispositivo di controllo del territorio sarà ulteriormente rafforzato con l'invio di altre unità. Si tratta, assicurano dal ministero di un progetto di rafforzamento stabile e permanente della sicurezza di San Severo. E potrebbero essere stata proprio l'aumentata presenza di forze di polizia ad infastidire la malavita locale spingendola a vendicarsi e forse a tentare di intimorire le forze dell'ordine. Ma è impossibile non notare la coincidenza temporale con le vicende della baraccopoli che sorgeva nelle campagne a metà strada con Rignano Garganico e che è stata, definitivamente sgomberata da centinaia di migranti e abbattuta con le ruspe. Gli investigatori, al momento, giudicano azzardata, anche se non la escludono del tutto, l'ipotesi che ci sia una connessione tra l'attentato e lo sgombero del Gran Ghetto dove qualche notte fa due migranti del Mali sono morti in un incendio che ha devastato le baracche. Al momento - spiega il questore, Piemicola Silvis - propendiamo per l'ipotesi che si sia trattato di una reazione della criminalità locale al rafforzamento dei controlli. Se di una intimidazione si è trattato, la risposta del Viminale è stata immediata: Non daremo tregua fino a quando non saranno individuati e assicurati alla giustizia gli autori degli spari indirizzati agli automezzi delle Forze dell'ordine inviati sul posto su disposizione del ministro dell'Interno. Sulla destra Il foro del proiettile esploso contro il mezzo della polizia -tit\_org-



## Volo dal sesto piano per sfuggire a fiamme

[Redazione]

È un senegalese di 52 anni l'uomo morto precipitando dalla finestra dell'appartamento al sesto piano dello stabile di Montesilvano dove ieri mattina si è sviluppato un incendio. Si tratta di Ndiaga Diallo, irregolare come il connazionale superstite. Il rogo si sarebbe sviluppato nel soggiorno dell'appartamento, che è andato completamente distrutto. La casa proprietà di un altro senegalese, che la affittava a connazionali. Diallo e il coinquilino al momento dell'incendio stavano dormendo. Svegliati dalle fiamme, hanno trovato riparo su un balcone e su una finestra, il 46enne si è rifugiato in una nicchia sicura, mentre il 52enne ha cercato di aggrapparsi al cornicione, ma alla fine scivolato prima dell'arrivo dei soccorsi. -tit\_org-

## Bloccate all'interporto le casette in dono da Livorno ai terremotati

[Mauro Zucchelli]

**BENEFICENZA E BUROCRAZIA IL PARADOSSO** Bloccate all'interporto le casette in dono da Livorno ai terremotati Villaggio da 400 persone con i prefabbricati usati che la società Ciano ha messo a disposizione gratis. Dalla Protezione Civile laziale i dubbi che hanno frenato tutto: si teme una eccessiva cementificazione di Mauro Zucchelli! I LIVORNO Li hanno parcheggiati da tempo all'interporto di Guasticce in mezzo ai camion, ma dentro quei 37 container extralarge lunghi 12 metri e spiccioli c'è un "tesoro", e i terremotati della zona di Amatrice lo sognano da mesi: un campo di casette prefabbricate, quante ne basterebbero per creare un villaggio smontabile. Oltretutto gratis: la società Ciano International - sede fra Vallin Buio, alle porte di Livorno, e Bioggio, a un tiro di sasso dall'aeroporto di Lugano - li ha offerti in dono. Ci sarebbe di che scrivere un altro capitolo della straordinaria storia di solidarietà nel segno del Bel Paese che si mobilita per le popolazioni martorate dal sisma che non finisce mai. E invece no: tutto è rimasto bloccato. Anche se i contatti vanno avanti da mesi; anche le popolazioni terremotate li accoglierebbero a braccia aperte; anche se con questo "campo" da Smila metri quadri si potrebbe dare a 400 persone un tetto meno precario d'una tenda sotto la neve (e più sicuro del rientro all'interno delle vecchie abitazioni con la terra che trema ancora sotto i piedi). Cos'è che ha fermato per strada la donazione? Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, simbolo della voglia di questo triangolo fra Lazio, Umbria e Marche di rimettersi in piedi, punta il dito contro la burocrazia. Insomma, non si creda che le amministrazioni locali si siano messe a bisticciare per arraffare il villaggio in regalo: anzi, risulta che fra i sindaci della zona si sia trovata l'intesa di sùddi vedere in due l'insediamento così da collocarne una metà nel territorio di Cittareale e il resto in quello di Posta. E se il timore fosse il costo dell'allestimento del campo, niente paura: gratuito pure quello. La preoccupazione è allora forse per la spesa relativa al trasporto dei container? Stessa risposta: la Croce rossa si è offerta di accollarsi il trasferimento dall'interporto della piana livornese fino all'area terremotata. Beninteso, stiamo parlando di alloggi usati. Sono stati realizzati alla fine del decennio scorso: la società livornese - che ha alle spalle una esperienza consolidata negli approvvigionamenti e nella logistica di grandi realtà internazionali come Onu, Unione Europea e Nato - li ha utilizzati sia su fronti militari (come, ad esempio, la Somalia) sia per alloggiare i lavoratori di grandi cantieri (come la metropolitana di Milano). Da alcuni anni però sono fermi û a Guasticce dentro l'interporto nell'area di Trailer Service, società che ha proprio i Ciano fra i soci insieme alle famiglie Maneschi e Fanfani, alla Friultrasporti e a Luca Colò, ma con l'interporto nei panni di azionista di riferimento: contenitori impilati in doppio e talvolta in triplo tiro su un lato di questo piazzale che accoglie i camion da imbarcare sulle navi che fanno le rotte delle "autostrade del mare" (ma una parte del "campo" delle casette prefabbricate è stato spostato in un piazzale laterale, un po' più defilato). Ecco, forse è proprio il fatto che si tratti di casette usate non rientra nei piani della Protezione Civile, orientata invece a acquistare materiali nuovi? Dal quartier generale dell'ente lo smentiscono di fronte alle domande dei giornalisti che si sono interessati al caso. Comunque, è da questa sponda che sembra essere arrivato l'altolà, benché da quando è esploso il caso si è tenuto a precisare che la Protezione civile non ha inteso porre nessun veto ma semmai esprimere dubbi e osservazioni. Su cosa? La paura riguarda il fatto che il villaggio donato dall'azienda livornese possa essere fortemente impattante sul territorio e richieda una grossa opera di cementificazione. A ciò si aggiunga che non si hanno certezze sullo stato dei prefabbricati. Eppure nelle scorse settimane una d

elegazione di tecnici della Protezione Civile era arrivata sui piazzali della Trailer Service per controllare. Davanti ai taccuini dei cronisti i vertici della Protezione Civile laziale poi se la prendono con le difficoltà di smaltimento post-insediamento: ma come si smaltirebbero 37 container navali. La risposta è semplice, e la fanno in qualunque porto: si rimette il container sul camion e sui porta vuoto in deposito finché non ci sarà da riempirlo la volta successiva. -tit\_org- Bloccate all'interporto le casette in dono da Livorno ai terremotati

## **Sarà demolito e ricostruito il ponte di viale Vespucci**

*Pronto il progetto per mettere in sicurezza l'ultimo attraversamento del Frigido Ma i lavori partiranno dopo l'estate. E per il Fescione un cantiere da 4 milioni*

[Claudio Figaia]

Pronto il progetto per mettere in sicurezza l'ultimo attraversamento del Frigido Ma i lavori partiranno dopo l'estate. E per il Fescione un cantiere da 4 milioni. È un potenziale tappo l'ultimo ponte sul fiume Frigido, quello di viale Vespucci: la sua "luce", lo spazio fra il fiume sottostante e la struttura, è troppo stretta, in caso di piena potrebbe diventare un ostacolo al deflusso delle acque. E provocare l'esondazione del torrente. Con conseguenze immaginabili per tutta la zona di Marina di Massa. Dunque, quel ponte a pochi metri dalla foce del fiume, deve essere cambiato, rialzato, messo a norma, per evitare il rischio di una disastrosa alluvione. Così come è stato fatto per il ponte vicino, quello di via Mascagni. Ma che cosa aspetta il Comune a mettere mano a questo intervento per rendere più sicura la zona e allontanare l'incubo di una disastrosa alluvione? Il Comune, aspetta la Regione perché le competenze in materia di "mitigazione del rischio idraulico" sono passate al governo fiorentino, assieme ai finanziamenti relativi. Ebbene proprio in questi giorni, arriva proprio dalla Regione un importante segnale che i lavori per allargare il ponte sono più vicini. Il segnale è l'esito della Conferenza dei Servizi (cioè l'insieme di enti: Regione stessa, Protezione civile, Comune, Consorzio di bonifica ecc. che devono valutare la fattibilità e le caratteristiche dell'opera) che da un sostanziale via libera al decollo dell'intervento. Il progetto esecutivo - da 900 mila euro circa - è praticamente pronto, il bando di gara dovrebbe partire entro 15-20 giorni e l'aggiudicazione dei lavori prevista entro maggio. Alla vigilia dell'estate, in altre termini - se questo cronoprogramma delineato dalla Regione sarà rispettato potrebbero iniziare i lavori per il nuovo ponte. Ma è evidente a tutti che non sarà così: improponibile chiudere per fare spazio ai cantieri il viale Lungomare durante la stagione balneare. Sarebbe un suicidio per il turismo. Sì, c'è accordo con la Regione per rinviare i cantieri a fine estate, quando il traffico sul viale si riduce. Fare i lavori in estate creerebbe problemi insostenibili. Non è possibile pensare di ingessare la viabilità del Lungomare in piena estate, conferma Uilian Berti, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, che segue da vicino la "pratica" Frigido assieme all'ingegnere del Comune Fernando Della Pina. I lavori sul ponte, spiega ancora Berti, non saranno particolarmente complessi: non ci sono espropri da fare, dal punto di vista ingegneristico si tratta di alzare l'arcata del ponte in modo da consentire il deflusso delle acque anche in caso di piene eccezionali. Quindi, credo che da qui a otto mesi (cioè ottobre-novembre prossimi) potremo avere il ponte sul Lungomare sicuro. Un altro tassello per rendere più sicura Marina di Massa, commenta il vicesindaco. Non il solo, visto che, nella stessa Conferenza dei servizi, ha fatto un passo avanti anche un altro importante intervento per ridurre il rischio idrogeologico nella zona a mare. Quello della realizzazione delle casse di espansione del Fescione, nella zona di Poveromo. Per questa opera il progetto è in uno step meno avanzato: esiste un progetto definitivo, manca quello esecutivo e c'è da dire che l'intervento sarà, sotto un certo punto di vista, ancora. Resta il problema dei 30 chilometri di fossi "tombati". Molto è stato fatto per ridurre il rischio di disastri ambientali sul territorio massese. Ma moltissimo resta ancora da fare. E una parte dei finanziamenti, ingenti, messi in campo dalla Regione Toscana, devono ancora arrivare. Le colline del Candia e il suo reticolo di fossi sono stati oggetto di interventi (in parte ancora in corso) per decine di milioni. 5 milioni soltanto per il Cocombola. Ma la fitta rete di canali, umetti e torrentelli nella zona pianeggiante è ancora in gran parte un pericolo, resta, ad esempio, l'annoso problema dei corsi d'acqua tombati, cioè fatti passare per tratti più o meno lunghi, in canali o tubazioni artificiali, spesso abusivi e non in grado di resistere alle piene. Si tratta, secondo stime degli ambientalisti, di ben 30 chilometri di fossi tombati. Che possono trasformarsi in bombe d'acqua. Più "impattante" di quello sul ponte di viale Vespucci. Anche dal punto di vista economico. Se per l'intervento di rialzamento del ponte si interromperà una delle arterie principali del territorio, per il Fescione ci saranno da attuare espropri di vari terreni di proprietà privata per pubblica utilità, e i costi previsti

(complessivi) sono di 4 milioni circa. Il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale (Via) e poi messo in gara con evidenza europea, per cui i tempi, stima ancora il vicesindaco assessore, saranno più lunghi: si prevede l'avvio dei lavori negli ultimi mesi del 2017 o a inizio 2018. Claudio Figaia Il vicesindaco Uilian Berti -tit\_org-

## Frana sulla via di Costadelo e riapre la Parana-Villecchia

[Redazione]

**VIABILITÀ TRESANA** Il maltempo e la pioggia di questi giorni hanno provocato una frana in località Costadelo, a Tresana. A causa di uno smottamento è stato necessario ridurre lo spazio per il transito. Nella giornata di oggi si provvederà ad un allargamento della carreggiata. E intanto riapre una strada importante, dimenticata da anni, la Parana-Villecchia, ritenuta fondamentale non solo per il traffico cittadino, ma perché rappresenta anche una via di fuga in caso di emergenza, come in occasione dell'alluvione del 2011 quando proprio la frazione di Parana venne isolata a causa delle frane che interromperono la Provinciale 32 in molti tratti. In caso di necessità si rivela una via di fuga - sottolinea il sindaco Matteo Mastrini - pensiamo a quanto sarebbe stato utile averne la disponibilità in occasione degli eventi alluvionali (la Frazione di Parana, all'epoca dell'ultima alluvione, rimase isolata). Stiamo parlando della Strada Parana-Villecchia, anello di congiunzione fra i Comuni di Mulazzo e Tresana, che grazie all'interessamento del sindaco di Tresana sarà riaperta: è stato emesso un decreto di finanziamento di 500 mila euro all'Unione dei Comuni. La strada sarà finalmente riaperta, con caratteristiche diverse rispetto al passato. Una immagine della frana -tit\_org-

**NELLA ZONA DEI CASETTI****Bruciano roulotte e galline Animali morti carbonizzati***[Redazione]*

NELLA ZONA DEI CASETTI Una rustida di galline senza un motivo valido per capire come sia successo. Nella zona dei Caseta è andata a fuoco una roulotte al cui intemo c'erano gli animali. Adibita all'uopo non si sa bene da chi e perché. Sta di fatto che qualcuno deve aver dato fuoco al mezzo (non esisteva nulla di elettrico in funzione) e tutto è bruciato nonostante l'arrivo dei Vigili del Fuoco. -tit\_org-

**CAMPIGNA IL CONSORZIO DI BONIFICA IMPIEGA PROPRI FONDI PER LA MANUTENZIONE DELLA MONTAGNA  
Frana, al via i lavori al Poderone***[Redazione]*

CAMPIGNA IL CONSORZIO DI BONIFICA IMPIEGA PROPRI FONDI PER LA MANUTENZIONE DELLA MONTAGNA Il 2017 sarà un anno di intensa attività per il Settore Montagna del Consorzio di Bonifica della Romagna: 1.881.181 euro derivanti dai contributi per la montagna verranno restituiti sul territorio in progetti e lavori. E il settore Montagna può contare su ulteriori 40.500 euro di finanziamenti provenienti da altri enti quali Regione, Comuni e Romagna Acque Società delle Fonti, Così è stato possibile progettare la sistemazione di una frana in località Poderone Campigna, in pieno Parco delle Foreste Casentinesi. L'intervento verrà realizzato appena le condizioni stagionali lo permetteranno. Il Settore Montagna sta stilando un programma di lavori in collaborazione con l'Unione dei Comuni, 58 nel territorio romagnolo e 3 in Toscana. Un primo elenco lavori ha individuato, ad oggi, 19 interventi straordinari sui fossi montani e include la manutenzione straordinaria di tutte le 39 strade consorziali dei distretti montani del forlivese, del cesenate e del riminese. Il Consorzio, su segnalazione sia dei comuni che dei singoli utenti, si occuperà di sistemazioni di frane e smottamenti e della pulizia dei fossi demaniali per migliorare il deflusso delle acque di pioggia, che sono il principale motore del dissesto montano. "L'amministrazione da me presieduta - dichiara il presidente Roberto Brolli con questo stanziamento ha voluto dare un segnale forte verso le zone più svantaggiate del nostro Comprensorio implementando le attività nelle aree montane. Per questo mi auspico una maggiore concertazione con gli Enti Locali". -tit\_org-

## Una testimone: Scena da torri gemelle

[Redazione]

) Residenti evacuati e malori dopo la tragedia. E c'è chi adesso accusa: Un disastro annunciato. Una scena da torri gemelle. Così una delle residenti di via Isonzo sintetizza il dramma a cui ha assistito ieri mattina. Le fiamme che uscivano dall'appartamento e quell'uomo: quando l'ho visto cadere giù mi sono sentita male. Anche lei, che preferisce non dare il nome, abita nel palazzo circolare di fronte alla Pineta. Me n'ero andata con il terremoto, troppa paura, e proprio stamattina (ieri ndr) che volevo rientrare, questa tragedia. Come tanti del palazzo, la giovane donna è sotto choc, perché dice, se è stato un cortocircuito dobbiamo sapere da che cosa è scattato. Perché praticamente siamo senza amministratore, il palazzo è in abbandono da più di due anni e quello che è successo, forse, sarebbe potuto accadere a chiunque di noi. Non è una questione di extracomunitari, puntualizza, ma il fatto è che così senza controllo non sappiamo chi c'è nel palazzo e che cosa può succedere. È un disastro annunciato, tuona invece Carlo Ariosto, anche lui tra gli abitanti evacuati ieri dal palazzo di sette piani, 46 appartamenti di cui abitati solo la metà. Ci sono gravi responsabilità, riferisce ancora Ariosto che per conto della sorella Stefania ha amministrato il palazzo qualche anno fa. Mi ricordo che era una lotta continua per far togliere le bombole agli extracomunitari che d'estate arrivano a essere anche sette, otto ad appartamento. Ma hai voglia a mettere divieti e avvisi in bacheca, niente, non li rispettano, e hanno sempre insistito a usare le bombole. Mentre l'amministratore giudiziario che abbiamo non fa più neanche l'anagrafe condominiale e non sappiamo più chi c'è e che cosa fa nel palazzo. Possiamo solo ringraziare le forze dell'ordine e i vigili del fuoco che poi, per questi motivi, si trovano a rischiare la vita come oggi. Sono brave persone, non danno problemi, molti di loro sono diventati proprietari, interviene invece Marisa Balassone, nel palazzo da 45 anni. Anche a me quando avevo la bombola del gas è successa una cosa simile, 25 anni fa. Ci fu la fiammata, sono scappata, arrivarono i pompieri. Ecco, oggi ho riprovato lo stesso senso di angoscia quando mi sono affacciata e ho visto la strada piena di persone che guardavano in su. Non vedevo dove, perché il balcone ce l'ho dall'altro lato, ma mi sono detta ecco, un'altra bombola. E sono scappata in strada prima che scoppiasse. (s.d.l.) Alcuni residenti dello stabile di via Isonzo evacuati dopo l'incendio -tit\_org-



## Immigrato cade dal sesto piano e muore per sfuggire al rogo

[Simona De Leonardis]

Immigrato cade dal sesto piano e muore per sfuggire al rogo La vittima è un senegalese clandestino 52enne che due anni fa era stato espulso dall'Italia Intossicato un connazionale. La sciagura mentre i pompieri stavano per trarlo in salvo di Simona De Leonardis MONTESILVANO Su quel cornicione si muoveva di continuo, gli gridavo stai fermo, non ti muovere. Ma è precipitato proprio mentre i pompieri stavano sistemando la gru. È volato giù in un silenzio impressionante, non ha urlato. Solo il tonfo alla fine. Ancora stravolto, Pietro Collevocchio racconta ai margini della Pineta di via Isonzo gli ultimi momenti di Ndiaga Diallo, senegalese di 52 anni morto ieri mattina sotto gli occhi di decine di persone mentre cercava di salvarsi dalle fiamme dell'appartamento al sesto piano dove aveva passato la notte. Un ospite per il padrone di casa, senegalese come lui, un irregolare per i carabinieri che stanno ricostruendo la trama di questa tragedia spaventosa. Dove i protagonisti, la vittima e il sopravvissuto Samb Amadou Anta, 45 anni, salvo perché è riuscito a rimanere accucciato sul davanzale della finestra assediata dalle fiamme, sono uomini in carne e ossa. Uomini abituati, però, a muoversi come fantasmi. Senza documenti, clandestini come Diallo, già espulso un paio di anni fa, presenze invisibili di cui nessuno nel quartiere, che tanto ha pregato per loro ieri mattina, conosceva l'esistenza. Il dramma in diretta, ripreso e fotografato da decine di persone, è cominciato intorno alle 9,50 quando il fuoco aveva già divorato gran parte dell'appartamento al sesto piano della palazzina circolare di via Isonzo 6, con le fiamme che avanzavano verso i balconi e il fumo che annebbiava tutta la zona. Chi era all'esterno ha iniziato a tempestare di chiamate la centrale operativa dei vigili del fuoco mentre molti degli inquilini del palazzo ancora non si rendevano conto di quello che stava accadendo. Ho sentito i calcinacci che cadevano nell'appartamento a fianco, ho aperto la porta e ho visto il pianerottolo pieno di fumo, ho preso il gatto e sono scappato, racconta l'inquilino dirimpettaio dell'appartamento della tragedia. Dove in quegli stessi momenti Diallo e l'amico non erano riusciti a trovare altra strada di salvezza che la finestra dell'ingresso-soggiorno, l'unico varco ancora possibile nella stanza da dove, per come è devastata, si sarebbe scatenato l'incendio. Secondo la ricostruzione dei carabinieri diretti dal capitano Vincenzo Falce, e in base ai primi elementi raccolti dai vigili del fuoco, tutto lascerebbe pensare al cortocircuito di un elettrodomestico. Una stufetta forse, o il televisore, di cui però il rogo ha cancellato ogni traccia, rendendo ulteriormente complicato il lavoro dei vigili del fuoco chiamati a chiarire le cause dell'incendio. Per ora si escluderebbe la causa delle bombole di gas, perché nel caso sarebbero esplose e anche perché, quelle trovate sul pianerottolo dai carabinieri sono risultate vuote. Il gas era finito e non avevamo i soldi per ricomprare le bombole, riferisce al Centro Ndiaye Cheikh, 54 anni, senegalese scampato per miracolo alla tragedia perché, come racconta, sono uscito di casa presto, verso le sette, ed era tutto tranquillo. Invece quando toma è l'inferno. Sono le 9,58 quando le prime squadre dei vigili del fuoco partono dalla sede distaccata di Montesilvano e da Pescara raggiungendo via Isonzo in una manciata di minuti. Quando arrivano la scena è chiarissima: ci sono due persone appollaiate sul davanzale della finestra al sesto piano, accanto alla ringhiera del balcone incandescente per le fiamme arrivate fino a fuori. I due uomini sono 11, esausti e terrorizzati. Uno è rannicchiato sul davanzale della finestra. Immobile. L'altro, accanto a lui, non si dà pace, continua a muoversi nel tentativo di guadagnare centimetri che gli possano mantenere salva la vita. Sotto, in strada, decine di persone. C'è chi gli urla di stare calmi, chi li incoraggia, chi prega. Chi spera mentre i vigili del fuoco montano la gru in fretta e furia. Ma sopra, al sesto piano, le fiamme avanzano senza sosta e Diallo continua a muoversi. In quell'angolo di vita che gli resta le prova tutte. E scavalca il davanzale. È terrorizzato. Con le mani agganciate al pezzo di marmo si sporge con le gambe all'esterno fino a toccare con i piedi l'esile cornicione del palazzo. Ma resiste pochissimo. E un attimo, forse per un piede messo in fallo, forse perché non regge più la presa, vola giù. È una tragedia collettiva. In strada c'è chi si sente male, chi si copre gli occhi, ma anche chi fa foto e gira video. Diallo crolla a terra senza neanche un grido. Si precipita

il personale della Misericordia, del 118, ma non c'è più niente da fare per lui. Salvo il compagno, raggiunto e portato giù dai vigili del fuoco con la gru un minuto dopo. È intossicato, sotto choc, ma non è in pericolo di vita quando lo trasportano al pronto soccorso per tutti gli accertamenti e le cure necessarie. Sull'ambulanza riferisce poco, dice di essere stato svegliato dalle fiamme mentre dormiva nella stessa stanza di Diallo. Di aver provato a scappare, di non esserci riusciti. In via Isonzo il palazzo viene isolato. Arrivano i carabinieri, arriva anche il sindaco Maragno, l'assessore Cozzi mentre la salma viene portata via. La tragedia finisce in un fascicolo affidato al pm Rosangela Di Stefano che dispone l'autopsia e anche il sequestro dell'appartamento. Tutti gli altri inquilini possono rientrare. Per i vigili del fuoco il palazzo è agibile. -tit\_org-

## I proprietari sono due senegalesi

*Erano ospiti hanno detto agli inquirenti. Rischiano soltanto una multa*

[Redazione]

Erano ospiti hanno detto agli inquirenti. Rischiano soltanto una multa Sono due senegalesi i proprietari dell'appartamento al sesto piano di via Isonzo dove si è verificata la tragedia ieri mattina. Due senegalesi regolari, che avrebbero acquistato l'appartamento insieme, alcuni anni fa, per 120mila euro, grazie a un mutuo emesso da una banca con sede a Francavilla al Mare. Ieri mattina sono stati tra i primi a essere convocati dai carabinieri per capire quale fosse il rapporto con i due connazionali coinvolti nell'incendio, il sopravvissuto e la vittima, risultati entrambi irregolari. Ospiti ha dichiarato uno dei due proprietari che di fronte ai militari ha escluso qualsiasi tipo di rapporto economico, anche in nero, con i due connazionali. Quanto basta, come spiega la dirigente dell'ufficio Immigrazione della questura Marina Parisio, a mettere al riparo il proprietario dell'appartamento da denunce penali. Il reato è stato de rubricato, spiega la dirigente della Questura, se si ospita un clandestino la nuova normativa espone il proprietario dell'appartamento al semplice illecito amministrativo. La denuncia penale, per favoreggiamento o sfruttamento, scatta solo nei confronti di chi fa lavorare il clandestino. Sempre tenendo conto, puntualizza, che invece il contratto di affitto si può e si deve stipulare solo con immigrati regolari, con permesso di soggiorno, altrimenti si che scatta la denuncia. Ma anche chi ospita semplicemente una persona, anche solo per una notte, in teoria è tenuto a sapere se è o meno regolare. Noi facciamo controlli a campione, ma sono decisive le segnalazioni che spesso ci arrivano dagli amministratori di condominio nei palazzi dove si verificano particolari concentrazioni o movimenti di immigrati. (s.d.l.) L'appartamento in fiamme -tit\_org-

## **In prima linea da dodici anni, anche il senatore Razzi spegne le candeline del Not**

[Redazione]

In prima linea da dodici anni, anche il senatore Razzi spegno le candeline del Not CHIETI. Il Nucleo Operativo Teate (Not) della Protezione civile ha festeggiato i suoi 12 anni. Una grande festa nell'agriturismo Palozzo che ha preso vita sabato sera, all'insegna dell'allegria e della condivisione, con tantissimi volontari di diverse associazioni della Protezione civile e con un'ospite d'eccezione, il senatore di Giuliano Teatino Antonio Razzi: "Sono felicissimo di aver partecipato e di aver rincontrato qui vecchi amici del mio paese" racconta entusiasta Razzi. Spiega anche le sue prospettive per la Regione, dopo aver partecipato alla manifestazione romana di giovedì scorso quando a sfilare sono stati 1800 teramani e delegazioni dei comuni di Chieti, Pescara e L'Aquila, per chiedere risposte dal governo sull'emergenza post terremoto e post mal tempo: "Se non c'è unione tra i politici abruzzesi non si va da nessuna parte. Scriviamo una lettera comune per reclamare le risorse necessarie e per sanare l'emergenza che c'è stata in seguito ad alluvioni, terremoti e frane". E aggiunge: "Sto preparando un'interrogazione parlamentare per ridurre le tasse nei paesi montani abruzzesi ormai spopolati". Ma sabato i protagonisti restano i volontari del soccorso, in prima linea nelle emergenze: quelli del Not, con la coordinatrice Maria Antonietta Cellucci insieme, tra gli altri, ad Antonio Mancini, a Marisa Robuffo e ad Eros Mulana, a Luciana Graziani con i FICb di Ortona e ai membri di infinity. Poi lavaltrigno con il responsabile Marco Rosati e il Cives, con il vicepresidente nazionale Fabio Cellini e la referente provinciale Catia Sulpizio, e infine Emiliano Occhiobove, di Piedimonte Matese. A partecipare anche l'assessore Emilia De Matteo e l'imprenditrice Gioia Del Sole, originaria di Pechino, che ha deciso di investire in Abruzzo trasformando un antico comprensorio rurale di Ripa Teatina in un'azienda agricola.(e.r.) -tit\_org-

## **Crepe sulla Loggia Va controllato tutto il costone**

[Redazione]

VASTO. I micrometri sistemati sulla Loggia Amblinigh per misurare i movimenti franosi non tranquillizzano i cittadini. Vasto ha bisogno di un intervento importante. La politica locale deve riuscire a raccontare al ministero dell'Ambiente quello che accade, protestano i residenti del centro storico. La dimensione del problema ha origini storiche: dal Seicento ad oggi in città si registrano periodicamente grossi movimenti franosi. Spiccano per dimensioni ed intensità la catastrofica frana del 1816 (il 1 aprile ricorrono 200 anni) e quella altrettanto drammatica del 1956 che portò a valle via Adriatica. Nel 2011 il Comune ha eseguito un intervento in via 3 Segni e in via San Michele. Nel 2014 grazie ad un finanziamento di un milione di euro è stato ingabbiato con reti metalliche il tratto di costone (nella foto) che va da piazza Marconi alla Loggia. La vegetazione avrebbe dovuto aiutare il costone a reggere. Sul primo tratto non è stato così, dice Nicola D'Adamo in una lettera protocollata e inviata al sindaco con allegata una documentazione fotografica, la parete di arenaria è erosa. Le case potrebbero venire giù da un momento all'altro. Chiediamo agli uffici comunali di intervenire per i necessari controlli. Due anni fa ha ceduto il costone sotto Palazzo d'Avalos. I cittadini chiedono ai parlamentari vastesi di intervenire, (p.c.) -tit\_org-

## Degrado e cumuli di rifiuti all` ex Ipab Rodilossi

[Pietro Antonucci]

Degrado e cumuli di rifiuti all'ex Ipab Rodilossi PIETRO ANTONUCCI Una struttura colpevolmente abbandonata a se stessa. Da anni. Parliamo dell'Ipab "Rodilossi", edificio sul quale il movimento civico "Alatri in Comune" continua la sua battaglia pubblica per un suo pieno recupero. Denunce su denunce non hanno mai sortito l'effetto sperato: il degrado che avvolge il palazzo sembra inarrestabile. Sia all'interno che all'esterno prevale il senso di disfacimento: ultimamente, pezzi di cornicione sono precipitati a terra dalla parte superiore, mentre i garage sono "utilizzati" come luogo per lasciare rifiuti di ogni sorta. Non dimentichiamo inoltre che, nel passato, nelle stanze interne dell'Ipab si sviluppò un incendio, i cui responsabili non sono mai stati individuati. Insomma, senza l'adeguata manutenzione e dei controlli, il vecchio "Rodilossi" si è trasformato, come si dice in questi casi, in terra di nessuno. E i danni riportati sono facilmente immaginabili, quando si pensa all'azione dei vandali. Ricordiamo che prima della chiusura definitiva, l'Ipab era diventata la sede della cooperativa "Emmaus" che vi aveva impiantato, oltre agli uffici, anche un centro assistenziale: finita quell'esperienza, il palazzo è stato chiuso e mai più utilizzato. "Alatri in Comune" torna quindi a sollecitare la Regione Lazio e l'amministrazione comunale locale per avviare un serio progetto di rivalutazione dell'Ipab "Rodilossi", dando alla struttura un futuro che si possa tradurre in un riuso di uno spazio che potrebbe essere destinato a diverse attività. Va avanti la battaglia del polo civico-culturale "Alatri in Comune" 11 garage dell'edificio ormai trasformato in una discarica di rifiuti -tit\_org- Degrado e cumuli di rifiuti all ex Ipab Rodilossi

## **Una scossa di terremoto al largo della costa = Scossa di terremoto all'alba al largo della costa**

[Redazione]

Una scossa di terremoto al largo della costa a pagina 9 Scossa di terremoto all'alba al largo della costa SAN BENEDETTO Scossa di terremoto all'alba di ieri, esattamente alle 6:14 al largo della costa fra i comuni di San benedeto del Tronío e Gottammare. Secondo i dati rilevati dalla sala sismica di Roma dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, la scossa di terremoto si è sviluppata a undici chilometri di profondità con magnitudo 3.4. Si tratta del primo terremoto di una certa rilevanza che viene registrato al largo della Riviera delle Palme dopo l'avvio del terribile sciame sismico iniziato il 24 agosto e passato attraverso un autunno e un inverno durante i quali si sono registrati un gran numero di eventi sismici che hanno messo in ginocchio l'intera Italia centrale. Secondo le stime dell'Istituto di Geofisica gli effetti della scossa sono stati avvertiti lungo la Riviera delle Palme nel territorio compreso tra la provincia di Ascoli, quella di Teramo e quelle di Fermo e di Macerata. Per fortuna però la scossa, registrata dai sismografi nel mare Adriatico, è stata avvertita da poche persone lungo il territorio costiero ancora scosse dagli eventi che purtroppo hanno accompagnato gli ultimi mesi e che hanno coinvolto anche il territorio rivierasco che sta ospitando, tra l'altro, centinaia di sfollati di Accumoli, Montegallo e Arquata del Tronío costretti ad abbandonare le proprie abitazioni che si trovavano nelle aree direttamente colpite. S.Benedetto La nuova moda dei vandali GeOare sterragli scooter te dal sisma. Proprio in questi giorni gli albergatori e gli amministratori comunali di San Benedetto e Grottammare stanno attendendo notizie dal governo Gentiloni sui tempi per il rientro degli sfollati nei propri territori di origine al fine di poter pianificare la stagione turistica. Probabilmente rimarranno anche durante l'estate perché non si farà in tempo a costruire le casette in legno. RIPRODUZIONE RISERVATA In pochi per fortuna rhanno avvertita Nessuna conseguenza S.Benedetto La nuova moda dei vandali GeOare sterragli scooter -tit\_org- Una scossa di terremoto al largo della costa - Scossa di terremoto all'alba al largo della costa

## Si schianta sui cartelli stradali, paura per una donna

[Si.fa.]

Si schianta sui cartelli stradali, paura per una donna; FANO Inizio di domenica mattina movimentato quello che si è verificato ieri nel quartiere di Metaurilia. Era ancora molto presto quando si è temuto per l'incolumità di una donna alla guida della sua automobile che transitava lungo la Strada Statale Adriatica sud. Erano infatti intorno alle 7.30 quando il mezzo della donna, originaria dell'Albania ma residente a Fano ormai da diversi anni, è uscito di strada all'improvviso, fino a terminare la sua corsa all'esterno della carreggiata. Lo schianto del veicolo non ha mancato di richiamare l'attenzione di alcune persone che erano già presenti nella zona, anche se ancora poche per quell'ora di una domenica mattina grigia e pronta ad annunciare pioggia, per la maggior Ha abbattuto la segnaletica sull'Adriatica è poi è stata soccorsa dal 118 a Metaurilia parte clienti e frequentatori del vicino distributore di carburante Eni, nei pressi del quale è avvenuto l'incidente. Inizialmente ci sono stati timori per la donna al volante, ma fortunatamente questa non ha riportato lesioni gravi. Un'ambulanza del 118 ha comunque provveduto a trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale S. Croce per accertamenti, ma le sue condizioni di salute non hanno destato particolari preoccupazioni, tanto che se l'è cavata con qualche giorno di prognosi e un forte spavento. Sul posto per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Pesaro ed una squadra di vigili del fuoco di Fano che hanno provveduto a liberare la carreggiata. Danneggiata l'automobile incidentata, insieme anche ad alcuni cartelli della segnaletica orizzontale contro cui si è schiantata per terminare la sua corsa. Alle forze dell'ordine spetta ora il compito di capire le cause che possono aver portato la conducente a perdere autonomamente il controllo del mezzo e finire fuori strada. Le ipotesi al vaglio sono un errore umano nella guida, magari dovuto ad una distrazione, oppure un guasto del mezzo.

si. fa RIPRODUZIONE RISERVATA/ urline! - ' Ills SiL ilSIUS' -tit\_org-



## Rieti - Locali inagibili, l'Ottica Curci cambia sede = L'onda lunga del sisma colpisce anche la storica "Ottica Curci"

[Redazione]

L'Onda lunga del terremoto continua a mietere vittime tra le attività commerciali del centro. Locali inagibili, l'Ottica Curci cambia sede. Un altro negozio storico che sarà costretto a lasciare i propri locali a causa del terremoto. Succede a Rieti in una delle vie commerciali più frequentate: via Cintia. L'onda lunga, anzi lunghissima del sisma, continua a mietere vittime seppur a distanza di mesi. Questa volta a dover fare i conti con le lesioni provocate dal tremore della terra è Riccardo Curci, titolare dell'omonimo negozio di ottica. Una delle attività storiche e presente nel capoluogo dal lontano 1956. Il palazzo di via Cintia che ospita l'attività ha riportato importanti lesioni strutturali. L'onda lunga del sisma colpisce anche la storica "Ottica Curci". Un altro negozio storico che sarà costretto a lasciare i propri locali a causa del terremoto. Succede a Rieti in una delle vie commerciali più frequentate: via Cintia. L'onda lunga, anzi lunghissima del sisma, continua a mietere vittime seppur a distanza di mesi. Questa volta a dover fare i conti con le lesioni provocate dal tremore della terra è Riccardo Curci, titolare dell'omonimo negozio di ottica. Una delle attività storiche e presente nel capoluogo dal lontano 1956. Una attività che è stata tramandata da padre in figlio e che oggi è costretta a fare i conti con i danni provocati dal terremoto. La scossa del 30 ottobre è risultata fatale provocando lesioni alla struttura portante dell'edificio che ospita il negozio praticamente da sempre. L'edificio di via Cintia ha subito lesioni importanti - ha detto Riccardo Curci che oltre ad avere altre attività nel capoluogo è anche il presidente del Fc Rieti - e per questo andrà sgomberato. L'ordinanza per sgomberare l'ottica non è stata ancora firmata, ma io mi sto muovendo per spostare l'attività alle Officine 56, sempre nel centro storico ma in un edificio ristrutturato da poco. Dunque un'altra attività commerciale è costretta ad abbandonare i locali storici a causa dei danni provocati dal sisma. In precedenza era toccato a Radiomondo, Lena Chic e il Bar Moderno (Gengarelli nella centralissima piazza Vittorio Emanuele II, quindi alla redazione di RietiLife trasferire la redazione di via Cintia e alla chiusura dello storico pub-pizzeria di largo Santa Barbara. 4 -tit\_org- Rieti - Locali inagibili, Ottica Curci cambia sede -onda lunga del sisma colpisce anche la storica Ottica Curci

**Inutilizzati oltre 400 posti letto suddivisi in 14 "palazzine" modulari montabili e smontabili a seconda della destinazione individuata  
Amatrice - Polemiche per il villaggio donato agli sfollati rimasto nei container a Livorno**

[Redazione]

Inutilizzati oltre 400 posti letto suddivisi in "palazzine" modulari montabili e smontabili a seconda della destinazione individue, Polemiche per il villaggio donato agli sfollati rimasto nei container a Livom > AMATRICE Un "blocco" abitativo imponente, oltre 400 posti letto suddivisi in 14 "palazzine" modulari, container montabili e smontabili a seconda della destinazione individuata. Il più grande aiuto mai pensato dal terremoto del 24 agosto, che però, ad Amatrice, probabilmente non arriverà mai. Lo ha rivelato La Repubblica, che ha raccontato la storia di un autentico "villaggio" di fatto donato al Comune devastato dal sisma, ma ancora fermo dentro a 37 container ammassati nell'interporto di Livorno. Una storia di mala burocrazia, che in questo caso però coincide anche con "mala-solidarietà" verso il cratere del sisma, scatenando le ire di ben tré Comuni: Amatrice, Posta e Cittareale. Secondo la ricostruzione de La Repubblica il campo "smontabile", circa 5mila metri quadrati tra moduli abitativi dotati di bagni, spa zi comuni e riscaldamenti, sarebbe stato di fatto donato alle comunità reatine del cratere sismico dalla Ciano International, azienda che si occupa dei catering nelle basi Nato e Onu dislocate nel mondo. Tutto praticamente fatto: il trasporto sarebbe stato effettuato dalla Croce Rossa, l'azienda si sarebbe sobbarcata anche gli oneri del montaggio del campo, inizialmente pensato per ospitare le strutture della Protezione Civile, e per fare da supporto agli sfollati. Ma è proprio quando il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi coinvolge la Protezione civile che le cose, secondo Repubblica, si complicano, fmo a perdersi nei meandri della burocrazia italiana. "La verità - dice a La Repubblica il capo della protezione civile del Lazio Carmelo Tulumello - è che quel campo è una struttura enorme, che richiede cementificazioni e opere di urbanizzazione". Centro Italia ferito al cuore fl l'maggio riaprono i ir - ss ' as -; -tit\_org-

## AGGIORNATO Amatrice - "Il Primo maggio riaprono i ristoranti" = Il 1 maggio riaprono i ristoranti

[Marzio Mozzetti]

La data ufficializzata dal sindaco Pirozzi. La mensa dell'area food apre il 22 marzo "Il Primo maggio riaprono i ristoranti" La data ufficializzata dal sindaco Pirozzi: "Sarà una grande giornata". La mensa dell'area food inaugurata il 22 mai 13 O maggio riaprono i nstaurant AMATRICE Il 22 marzo sarà inaugurata la mensa dell'area food di Amatrice e il Primo maggio saranno consegnati i ristoranti. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha dato la conferma ufficiale alla notizia che aveva già ipotizzato nei giorni scorsi sulla apertura dell'edificio. Ora giunge la sicurezza e la soddisfazione per l'apertura definitiva, anche dopo la visita del progettista Stefano Boeri che sabato scorso si era recato sul posto per vedere lo stato di avanzamento lavori della mensa, caratterizzata dalla grande vetrata che si apre sui monti della Laga posti di fronte alla struttura. "Sarà una grande giornata - ha assicurato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - si cucinerà l'Amatriciana e dal giorno dopo questa mensa sarà a disposizione per ogni iniziativa che sia funzionale al nostro progetto di ripartire più forti di prima". Ma le buone notizie non si fermano alla mensa ma anche all'area che ospiterà i ristoranti distrutti dal sisma del 24 agosto scorso, è particolare saranno sette i ristoranti che sorgeranno nei tre blocchi della struttura che ospiteranno i ristoratori che a causa del terremoto hanno visto finire in macerie le loro attività pluridecennali ed eccellenza non solo dell'Amatriciano. "Il primo maggio - ribadisce Sergio Pirozzi - inaugureremo anche la restante parte dell'area food con i ristoranti a "tempo" e così questo progetto e gli impegni presi dal gruppo La7 ed RCS saranno finalmente una realtà. Si tratterà di un altro tassello che aggiungo al lungo percorso per tornare alla normalità: il cammino è lungo ma procede senza sosta verso il ritorno e la rinascita delle attività commerciali che hanno dato lustro al nostro paese". Insomma quella che era stata considerata come una priorità per far ripartire l'economia locale, la ristorazione, sembra aver raggiunto il suo obiettivo. Proprio in tal senso, nell'area riservata ai ristoranti, sono in corso i lavori di copertura del Blocco 2, mentre è in preparazione il terreno per gettare la piattaforma del blocco 3, dove saranno subito iniziati i lavori di montaggio. Il blocco 4 sarà invece l'ultimo ad essere realizzato ed è situato parallelo al blocco 2. Un'area ben definita che nelle intenzioni del sindaco di Amatrice, dovrebbe fare da traino a tutte le altre attività imprenditoriali che, seppur a fatica, stanno cercando di tirarsi su e superare il momento più critico del post terremoto. La ricostruzione sembra proseguire nonostante la burocrazia faccia di tutto per moltiplicare i problemi che sono ancora molti. 4 Marzio Mozzetti Amatrice In alto i lavori di copertura del blocco 2 che ospiterà alcuni ristoranti distrutti dal sisma. Sotto la mensa dell'area food -tit\_org- AGGIORNATO Amatrice - Il Primo maggio riaprono i ristoranti - Il 1 maggio riaprono i ristoranti

## **Auto si ribalta lungo la Cimina = Auto si ribalta lungo la Cimina il conducente in ospedale**

[Redazione]

Auto si ribalta lungo la Cimina Auto si ribalta lungo la Cimina il conducente in ospedale CANEP1NA Paura ieri lungo la Cimina per un incidente avvenuto a metà mattinata. Per cause che sono ancora da accertare un'auto è uscita fuori strada all'altezza del bivio per Canepina. Probabilmente il conducente ha perso il controllo del veicolo a causa della forte pioggia e della scarsa visibilità. Inoltre il fondo stradale era molto scivoloso. Nell'incidente non sono state coinvolte altre autovetture. L'auto è finita ai margini della strada ribaltandosi. Alcuni automobilisti che si trovavano a passare proprio in quegli istanti han no chiamato i soccorsi. Sul posto, poco dopo, sono arrivati i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Fortunatamente il conducente è rimasto illeso: solo un grande spavento per lui. Tuttavia vista la dinamica dell'incidente l'uomo è stato trasportato con un codice giallo all'ospedale Belcolle per degli accertamenti. Tuttavia non sembra aver riportato delle lesioni gravi. -tit\_org- Auto si ribalta lungo la Cimina - Auto si ribalta lungo la Cimina il conducente in ospedale

## **Si curano le ferite della frana a Ponte Uso sulla strada provinciale**

[G.m.]

**SOGLIANO** La Provincia sistema la frana a Ponte Uso di Sogliano. Sono iniziati i lavori per realizzare una scogliera a protezione della strada provinciale. Stavolta si interviene su un concio di muro lungo una quindicina di metri, che non aveva resistito alla spinta del versante. L'anno scorso, infatti, un consistente smottamento aveva invaso parte della sede stradale. Ora con la bella stagione alle porte si rimette tutto a posto, con sollievo sia degli automobilisti, sia dei cicloturisti. Questa è una zona molto frequentata anche dagli amanti delle uscite in bici, che salgono dalla pianura per un'escursione a monte. Con questo cantiere vengono rimesse a posto le cose - afferma Leopoldo Raffoni, che cura la rete viaria cesena della Provincia di Forlì-Cesena. Il muro parzialmente crollato ora viene rimesso in sicurezza tramite una nuova scogliera con massi ciclopici, del tipo di quelli usati nel fondovalle Rigossa. G.M. Muro semicrollato rimesso in sicurezza anche per la gioia dei cicloturisti -tit\_org-

**ABRUZZO ERA UN CLANDESTINO SENEGALESE****Precipita dal sesto piano per sfuggire alle fiamme***[Redazione]*

ABRUZZO ERA UN CLANDESTINO SENEGALESE MONTESILVANO (Pescara) il Si sono svegliati di soprassalto, il loro appartamento al sesto piano era invaso dal fuoco, istintivamente sono andati verso una finestra. Uno dei due ha trovato una nicchia sicura, l'altro ha resistito per un po' reggendosi al cornicione, ma poi ha perso la presa ed è precipitato nel vuoto. E' morto così, ieri mattina a Montesilvano, Ndiaga Diallo, 52enne senegalese. È connazionale con cui divideva l'appartamento in via Isonzo, 46enne, è stato salvato dai Vigili del Fuoco che lo hanno raggiunto con l'autoscala. E' stato ricoverato in ospedale a Pescara con una seria intossicazione. Il rogo si sarebbe sviluppato nel soggiorno-cucina dell'appartamento che è stato dichiarato inagibile e ora è sotto sequestro. I due senegalesi risultano irregolari in Italia. -tit\_org-

## **Carnevale, grande falò in piazza**

*[Redazione]*

Falò rimandato, falò fortunato: il carnevale sálese, rimandato causa vento, ha riscontrato il tradizionale successo di pubblico. Giovedì sera, infatti, una grande folla in maschera si è riversata in piazza Gramsci per assistere al grande falò di fronte alla Rocca. La Pro Loco ha fornito delizie per il palato con salsicce, chiacchiere e tortelli, innaffiati da vin brulé. Il clou della festa, animata dalla musica, è stato il gioco della pignatta organizzato dalla Protezione civile, letteralmente preso d'assalto, e. p. -tit\_org-

**SFILATA****Gran finale del Carnevale di Busseto = Anche il carnevale si inchina a papa Francesco***Ultima sfilata conclusa con la premiazione: al primo posto il carro Angeli e Provoloni**[Paolo Panni]*

SFILATA Gran finale del Carnevale di Busseto Panni PAG. 16 BUSSETO GLI ORGANIZZATORI: OTTIMA AFFLUENZA DI PUBBLICO Anche il carnevale si inchina a papa Francesco Ultima sfilata conclusa con la premiazione: al primo posto il carro Angeli e Provoloni BUSSETO Paolo Panni I( Si è chiusa ieri, con un nuovo grande successo, la 136a edizione del Gran Carnevale di Busseto. La sfilata, nel cuore di Busseto, ha visto ancora una volta protagonisti soggetti speciali e gruppi a piedi, bande, majorettes e, naturalmente, i grandi carri. Ieri c'era grande attesa per conoscere il nome del carro vincitore, scelto dalla giuria popolare. A meritarsi il primo posto è stato il carro Angeli e Provoloni, dedicato a Papa Francesco e sul quale, con umorismo, è stato trattato il tema dell'eterna lotta tra il bene e il male. Carro, questo, che è stato animato dal mitico gruppo dissetano dei Provoloni. Secondo posto per E io pago, carro di satira politico economica dove i roditori la fanno da padroni lasciando Totò De Curtis, rappresentante del popolo italiano, in mutande. Terza posizione per Il fantasma dell'opera, carro dedicato alle più famose opere melodrammatiche teatrali e di balletto, animato dalla scuola di ballo La scuioletta di Daniela di Busseto. Infine, quarta posizione per il carro musicale Tacabanda, animato dalla scuola di ballo latinoamericano Chango. Sono stati poi assegnati i premi speciali; per la miglior realizzazione il soggetto Noi supereroi dell'associazione Margherita Barezzi di Roncole Verdi; il premio creatività al carro piccolo America Country realizzato dalla Nuova Ghizzoni Sicilsaldo e animato dalla scuola di ballo Country Road; il premio simpatia al carro piccolo A sum mei dal cire du solei realizzato da genitori e ragazzi della scuola media di Castione Marchesi e al gruppo d'animazione del grande carro Il Cigno di Busseto (vincitore edizione 2016) mentre il premio spirito carnevalesco è andato al carro Lodo Park del gruppo Gli sbandati del Lodolo di Castel Goffredo. Infine il Premio Carriera a colui che è ormai considerato l' uomo simbolo del Carnevale di Busseto, a lungo capocarro, Sandro Boselli che, da 45 anni costruire i carri del Gran Carnevale. Per Boselli, visibilmente emozionato, è arrivata anche la meritatissima standing ovation del pubblico. A chiusura della manifestazione, vivissima soddisfazione è stata espressa da Maurizio Catagnoli, presidente degli Amici della cartapesta. Abbiamo avuto un'ottima affluenza di pubblico - ha esordito - e pensiamo che anche la gente si sia divertita. Erano diversi anni che non riuscivamo a fare quattro sfilate su quattro. Ringrazio di cuore tutti i volontari che sostengono la manifestazione, non solo quelli che da mesi ogni sera si prodigano nel capannone, ma anche quelli dello stand gastronomico, della Protezione civile e della Pubblica assistenza. Grazie poi al Comune, alla Pro loco, alle forze dell'ordine, al vicepresidente Walter Zatta che si occupa di tutta la logistica e, indistintamente, a tutti coloro che ci aiutano. Un pensiero - ha concluso - ai volontari che non ci sono più, in particolare ad Angelo Dadomo e all'anziana "zia" Bruna Schiaretti che, prossimamente, gli amici ricorderanno anche con una do nazione. Ed ora l'appuntamento è per l'edizione 2018 e per la Sègra ad San Bartlame di fine agosto, promossa sempre dagli Amici della cartapesta. ci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Gran finale del Carnevale di Busseto - Anche il carnevale si inchina a papa Francesco



## **L'addio di Scurano a Graziana colonna della comunità**

*L'amore e l'attenzione per gli altri sono state il centro della sua vita*

[Matteo Ferzini]

Lutto Aveva 74 anni Il ricordo delle amiche L'addio di Scurano a Oraziana colonna della comunità L'amore e l'attenzione per gli altri sono state il centro della sua vita SCURANO Matteo Ferzini Graziana ha lasciato un grande vuoto a Scurano, e particolare per l'amato e inseparabile Peppino: quel tipo di vuoto che lascia dietro di sé le persone che dell'amore e della dignità hanno saputo fare una costante, per tutta la vita. La comunità di Scurano si riunisce in lutto, oggi, per salutare un'ultima volta Graziana Bonzanini, in Mazzini, scomparsa all'età di 74 anni. Nata il 11 maggio del 1942 nella frazione scuranese di Formiano, da una famiglia ben radicata nel territorio, Oraziana era la prima tra quattro sorelle e un fratello. A Scurano Graziana ha sempre vissuto: qui infatti ha conosciuto da giovane Giuseppe Mazzini, Peppino per tutti, trovandoli l'amore che l'avrebbe accompagnata per tutta la vita. Vent'anni, dopo essersi sposata, Graziana era andata a vivere insieme a Peppino nella frazione di Canale, sopra al lago di Scurano, dove i Mazzini hanno svolto da generazioni il mestiere di agricoltori. Dalla loro unione è nato nel 1963 il figlio Gianluigi, sposatosi nel 1990 con Angela: poco dopo, Graziana e Peppino erano diventati nonni di Valentina e Anna, le nipoti per cui Graziana conservava un'adorazione e un affetto pari a quelli per il figlio e la nuora, e sorriso non mancava mai sulle labbra di Graziana, un sorriso dietro cui vi erano una grande forza d'animo e una volontà ad aiutare e consigliare i propri cari. Dotata di un'intelligenza e una comprensività esemplari, Graziana rappresentava una sicurezza per chi le stava intorno ma senza essere invadente, mantenendo sempre ottimi rapporti con tutti e senza mai mostrare segni di cedimento, nonostante i problemi di salute che l'hanno accompagnata per tanti anni. Un amore invidiabile e totale, quello tra Peppino e Graziana, fatto di gesti d'affetto mai abbandonati, come il tenersi per mano, fino agli ultimi giorni: la stessa capacità di dimostrare un affetto solido e sicuro, quanto totale, che Graziana sapeva trasmettere a tutti coloro a cui volesse bene. Così, oggi, la nuora Angela vuole lasciare a Graziana un ringraziamento, condiviso sicuramente da chi ha potuto conoscerla bene: Grazie per aver fatto parte della mia vita, spero mi continuerai ad aiutarmi e consigliarmi anche da lassù. Anche Mirella, vicina di casa e amica da sempre, fin da bambine, ha voluto donare un messaggio a Graziana: Non dimenticherò mai il tuo sorriso e la tua forza, che ci hanno sempre accompagnati. Addio, angelo mio, mia dolce amica. L'ultimo saluto a Graziana Bonzanini si terrà oggi, con partenza alle 14 dalla sala del commiato Barili a Langhirano per la cappella delle suore a Scurano, e successivamente per il tempio di Vaierà. 'O RIPRODUZIONE RISERVATA Madre e nonna dietro il suo sorriso trapelava una grande forza d'animo Lutto Oraziana Bonzanini e il marito Peppino Mazzini. -tit\_org- L'addio di Scurano a Graziana colonna della comunità

**SOLIDARIETÀ' 45 NUOVI INGRESSI DOPO L'ULTIMO CORSO****Protezione civile di Bedonia La carica dei 102 volontari***[Giorgio Camisa]*

**SOLIDARIETÀ' 45 NUOVI INGRESSI DOPO L'ULTIMO CORSO** BEDONIA Giorgio Camba il La grande famiglia dei volontari del gruppo di Protezione civile di Bedonia ha ormai superato quota cento. Ai 57 già operativi nei giorni scorsi se ne sono aggiunti altri 45: infatti si è concluso con un'impegnativa prova pratica sul territorio il corso che ha abilitato i nuovi volontari. Alle periodiche lezioni teoriche tenute da alcuni esperti in materia coordinati dal responsabile di zona Mirko Carretta e dal suo collaboratore Michele Tamburini avevano partecipato molti giovani interessati a entrare a far parte del gruppo. Il gruppo opera da tre anni sul territorio e di recente ha prestato soccorso ai terremotati parte di questa nobile associazione di volontariato. Tuttavia, solo in 45 hanno avuto il punteggio di frequenza sufficiente e hanno superato l'impegnativo esame pratico finale che si è tenuto sia nelle acque del Taro che in luoghi strategici e precedentemente preparati del centro di Bedonia. Le prove d'esame hanno regalato anche ai tanti curiosi un inconsueto spettacolo e hanno rivelato anche in quali difficoltà lavorano e operano questi valorosi personaggi. I nuovi volontari che a breve riceveranno l'attestato di frequenza e il diploma di abilitazione finale entreranno a far parte fin da subito del gruppo comunale della Protezione civile di Bedonia con sede nella Casa del volontariato di via Brigata Julia. Il gruppo presieduto da Marcello Malucelli e coordinato da Michele Belli opera da ormai tre anni sul territorio ed è stato chiamato più volte a interventi mirati e importanti sul territorio non solo di Bedonia ma anche dei comuni limitrofi come Tornolo, Compiano e nelle zone del crinale emiliano-ligure. Ultimamente ha partecipato con uomini e mezzi alla settimana di solidarietà per i terremotati: alcuni volontari con una turbina, un potente generatore, fari, sacchi a pelo, attrezzature adeguate e un mezzo fuoristrada sono scesi nel Marchigiano e hanno operato a Santa Vittoria in provincia di Fermo. Ora, Malucelli, in occasione della consegna degli attestati e della divisa donata dall'amministrazione comunale inviterà tutti i suoi volontari per illustrare alcuni programmi futuri e anche per ringraziarli della loro disponibilità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **La vicina: Inutili i miei secchi d'acqua Un tugurio con 12 materassi dice Carlo**

[Redazione]

La vicina: Inutili i miei secchi d'acqua Un tugurio con 12 materassi dice Carlo È accaduto tutto in una manciata di minuti ieri mattina, intorno alle 9.45, quando da quell'appartamento al sesto piano di via Isonzo si sono sprigionati fumo e fiamme. Sotto il condominio, lungo la strada, decine di vicini erano accorsi per assistere al meglio i due extracomunitari sorpresi dall'incendio probabilmente ancora nel sonno, e rifugiatisi il primo sulla balaustra della finestra e il secondo in piedi lungo il cornicione esterno: Quest'ultimo - racconta un'anziana in lacrime - l'abbiamo assistito fino alla fine. Gli dicevamo: stai fermo, non ti muovere. Lui cercava aiuto, alla fine l'abbiamo visto volare giù. È stato terribile!. In tanti hanno assistito al disperato tentativo dei due africani di mettersi in salvo, restando sotto choc alla vista della caduta nel vuoto di uno dei due, schiantatesi a terra con un tonfo sordo. Una morte quasi beffarda, quella del 52enne originario del Senegal, che solo per una manciata di secondi i vigili del fuoco, intenti a predisporre l'autoscala, non sono riusciti ad evitare salvando solo il coinquilino appollaiato sulla finestra. Spasmodica l'attesa dei vigili del fuoco in quegli attimi che sembrano durare un'eternità: I soccorsi sono arrivati in una ventina di minuti - lamenta Pietro Collevicchio, un altro vicino di casa -, sembrava fatta e invece quello sul cornicione è precipitato. Se l'altezza fosse stata più bassa, avremmo potuto provare a disporre dei materassi, ma da 15 metri o anche di più sarebbe stato tutto inutile. Nel condominio di via Ariosto ci sono circa 44 appartamenti, d'estate gremiti dai villeggianti in ferie, ma in questo periodo sono molti meno quelli realmente abitati da residenti stanziali. Fra questi c'è la signora Graziella Manuppelli, vicina della porta accanto dei due extracomunitari: Io dormivo ancora - racconta -, poi mi hanno avvisato per telefono dell'incendio. Mi sono affacciata fuori dalla porta e ho visto 11 fumo e poi le fiamme. Ho provato a lanciare tre secchi d'acqua contro le fiamme, ma non c'era niente da fare e sono scesa all'arrivo dei vigili del fuoco. I due extracomunitari sono risultati irregolari, ma erano brave persone - riferisce la signora Manuppelli -, non avevano mai dato problemi. Sulla stessa linea il sindaco di Montesilvano, Francesco Maragno, giunto sul posto insieme con l'assessore Valter Cozzi: Dalle prime informazioni raccolte - afferma il primo cittadino - non ci risultano criticità a loro carico, erano bene integrati. Ma c'è chi aggiunge dettagli in chiave diversa: l'appartamento era di proprietà di uno di loro ma secondo i condomini gli altri 8-12 occupanti che di solito alloggiavano in quelle due stanze al sesto piano pagavano una quota: Vivevano in un tugurio - racconta Carlo Ariosto, condomino che ieri si è messo al sicuro con il suo gatto -, dodici persone buttate su altrettanti materassi per terra. Non pagavano le rate del condominio e all'interno dell'abitazione usavano bombole di gas. Una volta li ho sorpresi a ricaricarle dentro l'ascensore. In effetti sono state tre le bombole di gas rinvenute, ma è di altra natura l'innescò del rogo al vaglio dei vigili del fuoco: Mi dicono - dichiara Gabriele Di Blasio, amministratore giudiziario del condominio - di mobili e materassi accatastati all'interno. Si pensa anche ad una cicca o a una scintilla. Al termine delle operazioni di spegnimento solo due appartamenti, quello incendiato e un secondo disabitato, sono risultati inagibili e così i residenti hanno fatto rientro nelle rispettive abitazioni. Davide De Amicis DOLORE E SCONCERTO TRA LA GENTE: ERANO BRAVE PERSONE, MA C'ERA ANCHE DEGRADO DUE SOLTANTO GLI ALLOGGI INAGIBILI Carlo Ariosto, inquilino -tit\_org- La vicina: Inutili i miei secchi d'acqua Un tugurio con 12 materassi dice Carlo

...

## **Vola dal palazzo in fiamme = Vola giù dalla casa in fiamme e muore**

[Piergiorgio Orsini Di]

Vola dal palazzo in fiamme ^Montesilvano: morto sul colpo un senegalese di 52 anni, Diallo Ndiaga, precipitati dal sesto piano. Il rogo causato probabilmente da carboni ardenti usati per cucina] MONTESILVANO Ha perso l'appoggio ed è precipitato nel vuoto per venti metri proprio mentre i vigili del fuoco stavano issando la scala per andare a salvarlo. È morto così, alle 9,45 di ieri mattina in via Isonzo a Montesilvano, Diallo Ndiaga, senegalese di 52 anni, nel tentativo disperato di salvarsi dal rogo di un appartamento al sesto piano. Illeso l'altro occupante dell'alloggio, 35 cui normalmente vivevano quattro immigrati: è ricoverato in stato di choc. I vicini raccontano le drammatiche fasi della tragedia. Sull'accaduto indaga la procura. De Amicis, Orsini a pag. 27 Il tragico volo della vittima Vola giù dalla casafiamme e muon Incendio in un appartamento in via Isonzo a Montesilvano La scena terrificante immortalata con un telefonino senegalese perde l'appiglio e precipita, l'altro salvato dai vigili sotto choc gli amici e i vicini, tra le cause l'uso di carbo MONTESILVANO Muore precipitando dal sesto piano nel tentativo di sfuggire alle fiamme divampate nell'appartamento che occupava con altri tre extracomunitari. Tragedia in via Isonzo a Montesilvano, ieri alle 9,45, quando per cause da chiarire è scoppiato un incendio: in quell'alloggio vivevano quattro, uno era fuori da qualche giorno e un altro era uscito alle 7 per lavoro, lasciando a letto Diallo e Attila. Ad un certo punto i due vengono svegliati da un acre odore di bruciato. Le due stanze dell'appartamento di 65 metri quadri si riempiono di un'intensa nube di fumo e spuntano minacciose le fiamme. Presi dal panico, i due aprono la finestra che dà sul cortile posteriore del palazzo; uno si aggrappa disperatamente alla cinghia della tapparella e comincia a penzolare nel vuoto (Diallo Ndiaga, senegalese di 52 anni, a Montesilvano in cerca di lavoro) mentre l'altro (46enne pure lui del Senegal) si pone a cavalcioni della finestra. Resteranno così per 20 minuti, il tempo impiegato dai vigili del fuoco per arrivare. I SOCCORSI Ma proprio mentre i pompieri stanno allungando la scala per soccorrerli, uno dei due sente cedere la cinghia, perde l'appiglio e cade nel vuoto trovando una morte istantanea sul selciato dopo un salto di circa 20 metri. Non dimenticherò mai il tonfo del corpo a terra dirà il dirimpettaio che ha assistito impotente alla tragedia e che insieme con la moglie aveva incitato i due poveretti a resistere. IL VIDEO Qualcuno riprende con il telefonino i momenti terribili della caduta nel vuoto. Una scena raccapricciante che ammutolisce la folla di via Isonzo. La gente è come paralizzata: nessun commento, se non qualche parola di altri immigrati accorsi sul luogo della disgrazia. Qualcuno fa il nome della vittima, Ndiaga Diallo (52enne senegalese, diranno poi i carabinieri) con moglie e famiglia lasciati nel paese di origine. Fra i primi ad accorrere il sindaco France sco Maragno con l'assessore Valter Cozzi, mentre le due squadre dei vigili del fuoco di Pescara provvedono a spegnere i focolai. Viene staccata l'energia elettrica del palazzo, mentre i carabinieri procedono al sequestro dell'immobile semidistrutto. Intanto si indaga sulle cause: le fiamme potrebbero essersi sviluppate dall'ingresso del soggiorno. La bombola del gas era esaurita e pare stessero usando dei carboni per cucinare. Non si esclude un cortocircuito. Nell'edificio ci sono 42 appartamenti e cinque o sei sono stati affittati ad extracomunitari. Quello della tragedia è di proprietà di uno degli occupanti che fa il venditore ambulante. Alle 11,50 l'ultimo atto della tragedia con il trasporto della salma in obitorio. La folla costernata lascia via bonzo e in tanti si chiedono se l'incidente poteva essere evitato. Piergiorgio Orsini.B RIPRODUZIONE RISERVATA IL CORPO SENZA VITA Di DiAU. ff NDIA6A CAOUTO DAL SESTO PIANO DEL PALAZZO PER SFUGGIRE AL ROGO NELL'ABITAZIONE Da sinistra in alto il rogo del palazzo, i vigili al lavoro, il recupero della salma, il sequestro dell'immobile e gli sfollati FOTO URBINI -tit\_org- Vola dal palazzo in fiamme - Vola giù dalla casa in fiamme e muore

## Guenda, barista solare di Aranova, era appena tornata dallo Sri Lanka

[E. Ros.]

Guenda era una ragazza piena di vita e da pochi giorni era rientrata da un viaggio nello Sri Lanka. Rafal Marcin, invece, da soli due mesi era diventato papa di una bimba. Due comunità sconvolte. La giovane da tempo lavorava nel bar Gran Caffè di Aranova, località di Fiumicino dove risiedeva con la famiglia e la sorella più piccola. Una ragazza splendida, sempre con il sorriso sulle labbra. Siamo cresciuti insieme, siamo andati a scuola insieme al liceo di Maccarese. La sera andavamo a ballare in gruppo. Mancherà a tutti noi, dice un amico, Mauro Dall'Acqua. Poco prima della tragedia Guenda Bernardini era uscita con il fidanzato Luca, cerveterano e calciatore della squadra locale della DM84 (club fondato dal papa di Daniele Mataloni, ragazzo deceduto anche lui dopo un incidente stradale), e con altri amici proprio in un locale di Cerveteri. La barista il giorno dopo avrebbe preso servizio presto la mattina e così aveva deciso di tornare a casa prima del solito. Era una ragazza molto responsabile, amava la vita ed era sempre brillante e sorridente, racconta Emanuele Cipollone. IL GIOVANE PAPA IL 39enne polacco abitava invece a Ladispoli con la moglie e la sua piccola mentre lavorava a Roma in una ditta edile, spostandosi ogni giorno con il treno. Era un pendolare della Roma-Civitavecchia. Una persona disponibile, si fermava sempre con me e altri amici in un bar in via Taranto per scambiare quattro chiacchiere dopo aver staccato dal lavoro. Che tragedia, non aveva grilli per la testa, era un lavoratore infaticabile che pensava sempre alla famiglia. La sorella vive qui in città e sua mamma invece in Polonia dice Pasquale. Migliaia i messaggi di affetto e di cordoglio L'OPERAIO EDILE RAFAL MARCIN ERA DIVENTATO PADRE DI UNA BAMBINA DI 2 MESI E VIVEVA A LADISPOLI per le due vittime da amici e parenti. Continueremo a camminare insieme, è la dedica del cugino Edoardo. IL SOCCORRITORE Commovente la testimonianza di un soccorritore intervenuto in via Settevene Palo in quegli attimi carichi di angoscia. Non doveva finire così, i sono fermato, ho cercato di fare il possibile chiamando tutti i soccorsi, anche i vigili del fuoco per estrarvi dalle lamiere. Ho ascoltato i vostri respiri, deboli, ma c'erano. Oltre 40 minuti di rianimazione, poi via di corsa in ospedale, un vigile che getta i guanti a terra con rabbia, ma in cuor mio non era finita. Poi ho scoperto la verità. Voi siete ormai nella mia mente e nel mio cuore. Riposate in pace, che la terra vi sia lieve, scrive su Facebook Simone Di Leo. E. Ros. IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Schianto fatale due morti a Cerveteri

[Redazione]

Ancora morti sulle strade nel fine settimana. Sabato notte a Cerveteri, in via Settevene Palo, lo scontro frontale tra due auto è costato la vita a una ragazza italiana di 27 anni, residente ad Aranova, alla guida di una Citroën C1, e a un uomo di nazionalità polacca di 39 anni, al volante di una Peugeot 208. Inutili i soccorsi del 118: entrambi sono morti sul colpo. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per estrarre i corpi delle vittime dalle lamiere. La strada è rimasta chiusa al traffico per tutto il tempo necessario all'intervento delle forze dell'ordine. Sulla dinamica dell'incidente indagano i carabinieri. Sulle salme, riconsegnate ai familiari, è stata disposta l'autopsia. /METRO (FOTO vioiu) -tit\_org-

TRIBUNALE DUE IMPUTATI

**Sorelle morirono travolte dall'alluvione Inizia il processo**

[Redazione]

DUE IMPUTATI Sorelle morirono travolte dall'alluvione Inizia il processo INIZIA stamani in tribunale di fronte al giudice Marco Bilisari il processo sulla morte delle sorelle Graziella e Marisa Carletti, travolte dall'onda di piena mentre percorrevano in auto la strada Maremmana il 14 ottobre 2014 e morte annegate. Imputati per concorso in omicidio colposo plurimo il sindaco di Manciano, Marco Galli, e il referente per la protezione civile. Furio Laghi (difeso da Marco Caìo). Il giudice ha già accolto la richiesta dell'avvocato Alessandro Antichi, difensore delle famiglie delle due sorelle morte, che ha ordinato la citazione come responsabile civile il Comune di Manciano che sarà difeso dall'avvocato Riccardo Lottini. L'accusa, mossa dal sostituto Maria Navarro, contesta al sindaco e al responsabile della protezione civile una condotta che ha portato alla morte delle due donne e anche una serie di omissioni: dall'omessa pianificazione di un piano di protezione civile (che non era stato aggiornato) ma anche dalla mancata reperibilità telefonica al momento del nubifragio. Il 13 ottobre, il giorno prima della tragedia, era poi arrivata l'allerta meteo che segnalava criticità moderata, ma il Comune non aveva attivato un presidio territoriale nella zona della Regionale 74. Tra le contestazioni anche quella di non aver attivato il centro operativo comunale. -tit\_org- Sorelle morirono travolte dall'alluvione Inizia il processo

**CASTELNUOVO ROGO DOMATO DAI VIGILI  
Fiamme in un'abitazione***[Redazione]*

ROGO DOMATO DAI VIGILI Fiamme in un'abitazione IL PRONTO intervento di le pareti e di altri mobili, tra l'aluna squadra dei Vigili del Fuoco favorito dalla stanza chiusa. Co di Castelnuovo, ieri alle 15, i vigili del fuoco hanno annunziato impedito il propagarsi delle fiamme che un ulteriore controllo fiamme sviluppatesi in una abitazione sarà effettuato stamattina per cataazione in via Provinciale per piresesi trattati di un cortocircuito Monteperpoli, lungo il tratto dove di qualcosa lasciato acceso. che sale in località San Carlo. La villetta non ha altri edifici vicini e la proprietaria era uscita di casa. L'allarme è stato dato da alcune persone che hanno visto il fumo uscire dalla porta: sul posto sono accorsi i vigili e i carabinieri. Al primo sopralluogo è stato rilevato l'incendio di un divano e l'annerimento del- -tit\_org- Fiamme in un abitazione



## La pioggia non ferma la solidarietà Grande folla alla Corri per Aulla

[Monica Leoncini]

La pioggia non ferma la solidarietà Grande folla alla Corri per Aulla Più di 250 atleti provenienti anche da fuori per gara dell'Avis di MONICA LEONCINI -AUA- OLTRE 250 iscritti e un centinaio di bambini, che hanno sfidato la pioggia, per la solidarietà. Ieri mattina Aulla ha ospitato come da tradizione il Corri per Aulla - Trofeo Avis, la gara organizzata dalla sezione Avis del Comune con l'obiettivo di promuovere lo sport tra i donatori e la donazione tra gli sportivi. I partecipanti, nonostante la pioggia battente e un clima ancora lontano dai giorni primaverili, sono stati numerosi e non solo lunigianesi: c'erano infatti molti sportivi che provenivano dalla riviera romagnola, da Parma, da Genova e non si sono persi l'appuntamento nemmeno sotto l'acqua. OLTRE alla gara competitiva, c'è stata anche una corsa non competitiva e una gara dedicata ai più piccoli che hanno corso sotto la pioggia, come gli adulti. Grande prestazione di Roberto Nicolai, portacolori di Asd Atletica Spezia Duferco, che ha vinto la gara assoluta dei 10 chilometri, precedendo di soli sette secondi il compagno di squadra Andrea Del Sarto e Stefano Ricci (As Atl Vinci). PER LA GARA in rosa Sarah Martinelli (G.P. Quadrifoglio) è salita sul podio, seguita da due atlete dell'Ad Pro Avis Castelnuovo Magra, Luciana Bertuccelli e Irene Luisi. Solidarietà, lo sanno bene i volontari, significa fare qualcosa per gli altri, ecco perché il pacco gara consegnato ai partecipanti comprendeva anche la famose lenticchie di Castelluccio di Norcia, per dare una mano alle popolazioni colpite dal terremoto e dal rigido inverno. Volevamo fare qualcosa anche per loro - ha detto la presidente della sezione di Aulla, Dorina Pietrini -, siamo soddisfatti del risultato della corsa, ma soprattutto del numero delle donazioni sul nostro Comune. Nonostante la percentuale piuttosto alta di persone anziane, abbiamo raggiunto buoni risultati, con oltre trenta nuovi donatori con una media di 25 anni: fanno ben sperare. Siamo in prima linea con le numerose attività che promuoviamo con le scuole del territorio. UN GROSSO grazie a chi ha collaborato con noi, Play Hard Aulla, Caffè del Centro, Birra del Moro e Conad Aulla - prosegue Marco Mariotti, vice presidente Avis - e a tutti i volontari. I ragazzi della protezione civile sono stati come al solito meravigliosi, insieme ai vigili urbani e agli apripista, i ciclisti del Veloclub Lunigiana. Senza dimenticare dei volontari Avis Aulla, dello staff del Corrilunigiana e della popolazione di Aulla che ha collaborato tutta alla riuscita della manifestazione. TANTI RAGAZZINI Non solo atleti, ma anche tanti bambini alla corsa Corri per Aulla organizzata dall'Avis per solidarietà. Aiuti previsti anche ai paesi terremotati dell'Umbria (foto Massimo Pasquali) -tit\_org-

**MALTEMPO****Vento, raffiche fino a 70 km/h Scatta l'allerta fino a stasera***[Redazione]*

Vento, raffiche fino a 70 km/h Scatta l'allerta fino a stasera RAFFICHE di vento che potrebbero arrivare fino a 70 km/h anche in città. Lo ha annunciato la protezione civile della Regione che ha emesso un bollettino meteo con criticità di tipo giallo fino a stasera a mezzanotte. Anche a Prato, oggi, il vento spazzerà la città con raffiche previste tra i 40 e i 50 km/h. Dopo la perturbazione dei giorni scorsi, torneranno pure le piogge forti e il vento di Libeccio. La pioggia anche a carattere di rovescio o temporale arriverà su tutte le zone centro settentrionali della Toscana con cumuli medi intorno a 10-15 millimetri e massimo tra i 30 e i 40 millimetri. La protezione civile è in stato di allerta. -tit\_org- Vento, raffiche fino a 70 km/h Scatta allerta fino a stasera

## **Spoletto - Il Ponte delle Torri? `Non si tocca` I suicidi sono figli del disagio**

*Per il sindaco Cardarelli i problemi non si risolvono con la chiusura*

[Annalisa Angelici]

n Ponte delle Torri? 'Non si tocca I suicidi sono figli del disagio Per il sindaco Cardarelli problemi non si risolvono con la chiusura di ANNALISA ANGEUCI -SPOLETO- CHIUDERE il Ponte delle Torri (nella foto) al transito o sigillare la finestra è un falso problema. Sarebbe una maniera superficiale, semplicistica e perfino dannosa per la città di affrontare un problema che ha ben altre radici e che deve essere risolto in tutt'altra maniera. Il sindaco di Spoletto Fabrizio Cardarelli è prostrato: nella notte tra sabato e domenica si è ucciso il terzo giovane spoletino dall'inizio dell'anno. Anche lui diciassettenne, anche lui ha scelto il Ponte delle Torri per quel tragico e assai prematuro addio alla vita. IL PONTE dei suicidi? Non scherziamo. Basti pensare - dice ancora il sindaco Cardarelli - che la prima di queste tre tragedie si è consumata dal quarto piano di un palazzo. No, il problema non è l'accessibilità dell'acquedotto romano. Che, peraltro, è chiuso dal 24 agosto: dopo la prima forte scossa di terremoto ci sono delle transenne a impedire l'accesso. Transenne che possono essere 'superate' senza difficoltà. Un divieto che spesso sono anche i turisti a contravvenire. Tanto che, più e più volte, ci si è interrogati sull'opportunità (se non sulla vera e propria necessità) di chiudere in maniera più 'definitiva' il ponte in attesa di verificare i danni provocati dal sisma sull'antica e pregiata struttura. Non ha senso mettere del plexiglass o una rete per chiudere la finestra - sottolinea ancora il primo cittadino -. Per chi ha intenzioni tanto tragiche, non sarebbe difficile scavalcare un muretto alto ottanta centimetri. E chiudere del tutto il Ponte delle Torri non sarebbe la soluzione, perché chi vuole mettere fine alla sua vita trova altri modi. I fatti, come la ragazza che si è tolta la vita a gennaio, ce lo dimostrano. Il problema è un altro. I tre giovanissimi che si sono uccisi provengono tutti da famiglie segnate dal dolore e dal disagio. Ecco, è questo il nodo: occorre intervenire sul disagio, su quelle difficoltà che portano a gesti così estremi. Lo deve fare la scuola, lo devono fare le istituzioni, la famiglia se è nelle condizioni. Ma lo devono fare gli stessi ragazzi. ADESSO il sindaco sembra lasciare il posto all'insegnante. E' il professor Cardarelli che parla: Purtroppo i giovani conoscono le situazioni di difficoltà e disagio che vivono i loro amici: devono imparare, e noi adulti dobbiamo dare loro i giusti strumenti, a parlarne, a raccontare le situazioni problematiche che vedono. La tendenza, invece, è nascondere. E' chiaro che da parte loro c'è solo la volontà di proteggersi: ma finché non viene alla luce, il disagio non può essere curato e spesso i diretti interessati non sono capaci di manifestare le loro difficoltà. Poi Cardarelli torna sindaco: Il Ponte delle Torri non si tocca, perché il problema non è il Ponte delle Torri. Il problema è il disagio e noi su questo dobbiamo intervenire. Al più presto e in maniera risolutiva. -tit\_org- Spoletto - Il Ponte delle Torri? Non si tocca I suicidi sono figli del disagio

Un altro 'schiaffo' LA COSTA TREMA LA SCOSSA DI GRADO 3.4 DELLA SCALA RICHTER A LARGO DI CUPRA

## **Scossa all'alba in mare Magnitudo 3.4 al largo di Cupra = Terremoto in mare, sotto osservazione la faglia Adriatica**

Servizio A pagina 4

[Ma.ie.]

Un altro 'schiaffo' Scossa all'albamare Magnitudo 3.4 al largo di Cupra Servizio A pagina i LA LA SCOSSA DI GRADO 3.4 DELLA SCALA RICHTER A LARGO DI CUPRA Terremoto in mare, sotto osservazione la faglia Adnadca HA RIPRESO a sgomitare la fàglia Adriatica e all'alba di domenica, alle 6,14, si è fatta sentire lungo il tratto costiero da Cupra a San Benedetto. Secondo i dati rilevati dall'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, il sisma si è sviluppato a 11,4 chilometri di profondità, a largo di Cupra, con una magnitudo di 3.4. La scossa tellurica è stata avvertita solo da poche persone, quelle che erano già in piedi e magari si trovavano su una sedia o una poltrona, ma a San Benedetto, per esempio, qualcuno dice d'averla avvertita mentre si trovava a letto, ma non si sarebbero mossi neppure i lampadari, che sono la cartina tomasole di questi episodi. Non ci sono stati danni ne comunicazioni ai Comuni da parte della Protezione civile regionale. La spinta che esercita la placca Adriatica, responsabile del disastroso terremoto di Senigallia nel 1930, che raggiunse il nono grado della scala Mercalli, oppure il terremoto del 14 giugno del 1972 che seminò danni ad Ancona, sta subendo una sorta di risveglio e la testimonianza arriva anche dalle scosse sismiche che si sono registrate in mare a largo di Civitanova negli ultimi tempi: il 2 novembre e il 2 dicembre del 2016 con un'intensità di 3.3 e di 3.2 di magnitudo, ma la stessa zona era stata interessata dal sisma anche nel 2013; il 22 agosto con una magnitudo 4.4, epicentro a largo di Numana e poi 31 agosto del 2013, magnitudo 3.3 a 37 km di profondità a largo di Civitanova. Si tratta di una fàglia, composta di varie placche, che corre sotto l'Adriatico, parte delle Alpi del nord est e arriva fino alla Sicilia. ma.ie. -tit\_org- Scossa all'alba in mare Magnitudo 3.4 al largo di Cupra - Terremoto in mare, sotto osservazione la faglia Adriatica

## **Sisma, la solidarietà non si ferma**

*Coldiretti ha portato del mangime, l'Auser tre Panda 4x4*

[Redazione]

Sisma, la solidarietà non si ferma. Coldiretti ha importato del mangime, Auser tre Panda 4x4. NON si interrompe la catena di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. Nei giorni scorsi, al fine di aiutare gli allevatori del Piceno alle prese con i danni provocati da sisma e maltempo, altri centosessanta quintali di mangime sono partiti da Ravenna alla volta di Ascoli. Il carico di mangime, donato dall'azienda agricola La Speranza del conselicese Alessandro Petitoni, è stato consegnato e distribuito personalmente dall'imprenditore romagnolo alle aziende di Vito D'Ignazio, Nunzia Tomassina D'Ignazi e Adriana Massimi. Un grande grazie alla Coldiretti ravennate che sostiene le nostre aziende in un momento difficile. sottolinea Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Ascoli Fermo e il direttore Alessandro Visotti. Garantire l'alimentazione degli animali è una priorità, ma è anche ora di mettere in sicurezza le aziende terremotate dallo scorso 24 agosto che stanno ancora aspettando il completamento o l'arrivo delle stalle mobili. A Rieti, invece, in occasione della consegna delle tre Fiat Panda 4x4 donate dalle Auser dell'Emilia Romagna erano presenti, anche tre rappresentanti di Auser Ravenna. Prima della cerimonia la delegazione ha visitato le zone colpite di Arquata del Tronto e Accumoli. In tutta la regione le iniziative per raccogliere fondi si sono moltiplicate fin da subito. Auser Emilia Romagna ha raccolto questo sentire prendendo in mano la situazione e, rivolgendosi direttamente alle Auser Provinciali, raggruppate per area vasta, ha coordinato l'acquisto dei tre mezzi che sono stati consegnati alle Auser Regionali di Marche, Umbria e Lazio. vvvvvv, MANO TESA La Coldiretti e FAuser sul luogo del sisma, rispettivamente ad Ascoli e Rieti -tit\_org-

## **La pioggia non rovina il Carnevalò Scongiurato il rinvio, folla in centro**

*La maschera Mosciolino guida la carica dei 23 gruppi. Auto in sosta vietata rimosse dai vigili urbani*

[C.c.]

La pioggia non rovina il Carnevalò Scongiurato il rinvio, folla in centri La maschera Mosciolino guida la carica dei 23 gmpipi. Auto in sosta vietata rimosse dai vigili urba ANCONA La pioggia prima, il sole poi, in tempo utile per dare il via intorno alle 16 alla ventesima edizione del Carnevalò di Ancona. Un successo di pubblico, dopo che la manifestazione era stata in dubbio fino all'ora di pranzo per il maltempo. Poi l'assessore alla Partecipazione democratica Stefano Foresi s'è fidato delle previsioni meteo. La giornata non era iniziata nel migliore dei modi poi ad un certo punto l'ingegner Maurizio Ferretti della Protezione Civile delle Marche mi ha confermato che attorno alle 15 la situazione meteo sarebbe cambiata e così è stato, spiega. Ventiré i gruppi mascherati che hanno animato le vie di Ancona provenienti anche da fuori regione. Applausi per tutti in modo particolare per le maschere di Anna Lorenzetti tornata al Carnevalò dopo 12 anni di assenza. E proprio tra le creazioni di questa stilista ad aprire il corteo "Mosciolino" la maschera eletta come simbolo del carnevale di Ancona. Tra i gruppi acclamati quello proveniente da Venezia che ha proposto delle maschere settecentesche che hanno ricevuto tanti applausi sia in corso Garibaldi che in piazza Cavour. Nel corteo anche le creazioni dell'istituto Angelini Stracca Vanvitelli sistema moda con le 27 allieve accompagnate dalla professoressa Alessandra Esposto. Applausi anche per l'Accademia delle Danze Ottocentesche e per il gruppo Rosalma Crosera di San Dona di Piave con i figu ranti arrivati i sabato. Oltre 50 volontari di varie associazioni hanno collaborato all'organizzazione del corteo coordinati dai responsabili del gruppo di protezione civile del comune di Ancona. A presentare i gruppi mascherati Roberto Cardinali mentre al le 18,30 sempre a piazza Roma è iniziato lo spettacolo dell'É Winx la vera ciliegina dells torta di questa ventesima edizione del carnevale. In campe anche gli equipaggi della Croce Gialla di Ancona e quelle della Croce Rossa Italiana cor i mezzi parcheggiati in piazzs della Repubblica dove peraltro i vigili hanno provveduto à rimuovere alcune auto in sosta lungo il percorso del corteo.

ñ. ñ RIPRODUZIONE RISERVAI"/ -tit\_org-

## **Due trivelle bruciate Filmato il raid dei piromani = Trivelle a fuoco, danni per 200 mila euro**

[Giacomo Quattrini]

Due trivelle bruciate Filmato il raid dei piromani Giacomo Quattrini a pagina 11 Trivelle a fuoco, danni per 200 mila euro Ripreso dalla videosorveglianza l'uomo che ha appiccato le fiamme, ma forse c'erano dei complici Il titolare della Geax: Mai ricevuto minacce, però questo è il terzo incendio doloso che subiamo OSIMO Non ho ricevuto minacce, non crediamo di avere nemici che vogliano il nostro male, ai carabinieri non ho potuto quindi indicare sospettati, ma certo qualcuno ci ha preso di mira perché questa è la terza volta che ci capita un incendio doloso. Non si dà pace Adriano Pesaresi, l'amministratore della Geax, azienda osimana che produce macchinari meccanici e in particolare trivelle. Una sorta di sorella minore rispetto alle altre due ditte osimane del settore, Mait e Imi. Lo stabilimento avviato nel 2006 e che ora conta 15 dipendenti si trova in via Campoceraso, una strada di campagna che, poco prima di San Paterniano, scende dalla provinciale Chiaravallese in via Jesi, tra Padiglione e Casenuove. La serie nera Un'azienda florida per come la descrive il titolare, ma che in cinque anni ha subito già tre raid da parte di ignoti piromani. Il primo nel 2012 (tre mezzi incendiati sui quali indagò il commissariato di polizia), il secondo nel 2013 (fiamme su un autocarro e alcune macchine trivellatrici con indagini dei carabinieri di Osimo), l'ultimo sabato sera con due trivelle da circa 200 mila euro andate distrutte. I militari della stazione di Osimo, coordinati dal capitano della Compagnia Raffaele Conforti, sono andati subito sul posto per svolgere i rilievi e avviare le indagini. I pompieri stavano ancora spegnendo le lingue di fuoco che avevano inghiottito due trivelle sistemate all'aperto e distanti circa 15 metri l'una dall'altra. Ce n'erano anche altre sul piazzale -ha rivelato ieri l'amministratore Pesaresi- ma hanno colpito quelle due perché più comodo e sicuro, erano le più vicine al loro ingresso e in una zona poco illuminata. Proprio per questo dalle telecamere della videosorveglianza della Geax si nota solo un unico soggetto in azione ma da distante e quasi al buio, dunque è difficile identificarlo e non si può escludere che ci fossero complici. Certo è l'atto doloso, con l'uomo che verso le 19,30 sarebbe entrato in azione tagliando una parte della recinzione della ditta sul lato che dà verso la campagna. L'allarme dei residenti A dare l'allarme sono stati alcuni cittadini che abitano vicino e che hanno visto il fumo e le fiamme in un orario nel quale la fabbrica è solitamente chiusa. Assieme ai pompieri e ai carabinieri in via Campoceraso è subito arrivato anche l'amministratore Pesaresi, che ha spiegato: Erano due trivelle già vendute così come altre 5-6 che si sono salvate, forse qualche pezzo riusciamo a recuperarlo, ma il danno è ingente, sono macchine che costano sui 200 mila euro. La proprietà ha stipulato una polizza per coprire anche danni da atti dolosi: Speriamo -dice Pesaresi- di poter usufruire dell'assicurazione perché la nostra è un'azienda medio piccola rispetto alle concorrenti. Tuttavia oggi i dipendenti della Geax torneranno regolarmente in servizio: Il lavoro non è compromesso, il capannone non ha subito danni e l'attività potrà riprendere, assicura Pesaresi. Giacomo Quattrini RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'impresa Un'azienda in salute Le Geax, a detta della proprietà, è una ditta in salute: Il lavoro c'è, prevalentemente con l'estero. Non abbiamo avuto problemi con ex dipendenti o fornitori, non mi spiego questo accanimento. Per entrare nel piazzale gli autori del raid hanno tagliato la recinzione sul lato verso i campi L'intervento per spegnere l'incendio delle trivelle alla Geax FOTO CENTRO DOCUMENTAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO -tit\_org- Due trivelle bruciate Filmato il raid dei piromani - Trivelle a fuoco, danni per 200 mila euro

## Un'operazione da 15 milioni e l'Asur entra nell'Interporto

[Fabrizio Romagnoli]

Un'operazione da 15 milioni e l'Asur entra nell'Interporto. La Cgil contro il nuovo polo della sanità: Pagato con i soldi dei dipendenti LEINFRASTRUTTURE JESI Per l'interporto un futuro da nuovo polo logistico della sanità marchigiana, in cui sistemare 118, Protezione Civile e deposito regionale dei farmaci. Operazione sulla quale piovono l'accusa della Cgil: La palazzina dell'interporto è stata acquistata con i soldi dei lavoratori dell'Area vasta 2. I tagli su personale, servizi, ospedali, fondi contrattuali e stipendi servono esclusivamente per risparmiare soldi da poter utilizzare per operazioni politiche. Il costo è di 15 milioni di euro il costo contabile dell'acquisto della palazzina dell'Interporto da parte dell'Asur. Il progetto è stato già presentato. Obiettivo: far ruotare intorno alla struttura della Coppetella la logistica della sanità marchigiana. Qui troverà posto il deposito regionale dei farmaci; si sistemeranno centrale 118 e Protezione civile. Sempre qui sorgerà un nuovo scalo merci, la stazione di servizio Jesi- Interporto, sulla base di una convenzione con rete ferroviaria italiana che ne prevede l'allaccio diretto alla Orte-Falconara: investimento fra gli 8 e i 10 milioni con conclusione del cantiere prevista per il 30 giugno 2018. L'attacco Anche per l'insediamento della logistica sanitaria Federica Massei, presidente del Cda di Interporto, ha parlato di sistemazione entro l'estate. Ma la Cgil d'Area vasta 2 richiama l'Asur: Mentre si acquista la palazzina per 15 milioni, i lavoratori aspettano ancora i 270 mila euro pregressi del salde Produttività del 2015 e di vedere ricostituito il finanziamento per le progressioni economiche sul triennio 2015-17. Di recente c'è stato un altro rinvio della trattativa. A causa dei tagli ai fondi contrattuali, i lavoratori dell'Area vasta 2 sono al momento gli unici in regione a non aver percepito il dovuto. Fabrizio Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA La polemica I due precari rispediti a casa Sull'investimento della palazzina la Cgil attacca: Perché due precari dell'AV Per l'interporto un futuro da nuovo polo logistico della sanità marchigiana 2, scadenza 28 febbraio, che andavano prorogati sono stati spediti a casa?.

-tit\_org- Un'operazione da 15 milioni e l'Asur entra nell'Interporto



**- Terremoto Marche, Mibact: 600 beni culturali in salvo in 7 giorni - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Marche, Mibact: 600 beni culturali in salvo in 7 giorni Circa 600 beni sono stati messi in salvo nell'arco dell'ultima settimana nei comuni terremotati delle Marche. A cura di Filomena Fotia 5 marzo 2017 - 15:13 [Amatrice- restauro-opere-d'arte-dopo-il-terremoto-9-640x436] La Presse/Abaca Press Circa 600 beni fra dipinti, statue lignee e documenti d'archivio sono stati messi in salvo nell'arco dell'ultima settimana nei comuni terremotati delle Marche come Caldarola, Camerino, San Ginesio, Acquasanta Terme, Ussita. L'Unità di crisi dei beni culturali ha operato insieme a carabinieri, vigili del fuoco, Protezione civile e funzionari delle Diocesi di Camerino, Ascoli Piceno e Fermo. Fra i recuperi più importanti, 29 fra dipinti e statue di scene religiose e santi, databili fra il XVI e il XVII secolo, prelevati dalle chiese delle frazioni di Mergnano e Agnano di Camerino, dalla chiesa camerte della Madonna delle Carceri, e da Santa Maria in Vepretis a San Ginesio (Macerata).

**- Maltempo Toscana: fiocchi di neve sulle montagne aretine - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Toscana: fiocchi di neve sulle montagne aretine  
Nevica sulle montagne aretine, in particolare sul Pratomagno, dove fiocchi sono caduti nella notte e in mattinata  
A cura di Filomena Fotia  
5 marzo 2017 - 17:29  
[fiocco-di-neve-640x400]  
Nevica sulle montagne aretine, in particolare sul Pratomagno, dove fiocchi sono caduti nella notte e in mattinata senza creare alcun disagio. Segnalate precipitazioni nevose anche sui passi casentinesi e tiberini oltre i millimetri. Forti piogge invece ad Arezzo: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per qualche allagamento localizzato.

**- Terremoto: consegnate altre 20 casette a Norcia - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: consegnate altre 20 casette a Norcia  
Consegnate a Norcia, nell'area del capoluogo, 20 casette agli sfollati per il terremoto del 24 agosto, si aggiungono a quelle già fornite nella frazione di San Pellegrino. A cura di Antonella Petris  
5 marzo 2017 - 18:35 [casette-norcia9-640x480]  
Consegnate a Norcia, nell'area del capoluogo, 20 casette agli sfollati per il terremoto del 24 agosto. Si aggiungono a quelle già fornite nella frazione di San Pellegrino. In Umbria abbiamo già avviato le procedure per la realizzazione di oltre il 60 per cento di tutto il fabbisogno delle casette, che abbiamo stimato attorno a 900 unità, nei comuni di Norcia, Cascia e Precie. Contiamo di poterle realizzare e consegnare tutte entro estate. Ha detto il presidente della Regione, Catiuscia Marini, presente alla cerimonia insieme al sindaco, Nicola Alemanno. Le unità abitative si trovano nella zona di via XX Settembre. Hanno una superficie di 40-60 metri quadrati e sono state assegnate tramite estrazione il 11 gennaio. Queste strutture ha ancora affermato Marini, rivolgendosi ai cittadini sono delle soluzioni abitative confortevoli, che consentono una qualità della vita adeguata ai tempi della ricostruzione delle vostre abitazioni. Essere riusciti a realizzarle nei tempi che avevamo previsto è un risultato importante prima di tutto per voi, per consentirvi di poter trovare, anche se provvisoriamente, una condizione residenziale di qualità. E questo risultato è stato possibile grazie al lavoro silenzioso di tanti, dalla Protezione civile, alle imprese che hanno lavorato ininterrottamente, ai militari che ci hanno aiutato. Un lavoro che continua e continuerà per poter consegnare nelle prossime settimane tutte le altre casette ordinate (un centinaio ndr) all'indomani del primo terremoto del 24 agosto, ed entro estate anche tutto il resto delle unità necessarie. I moduli sono abitabili da oggi ha detto Alemanno e con la consegna dell'ultimo container collettivo la settimana scorsa non più nessun cittadino di Norcia che non abbia trovato una sistemazione dignitosa. Il presidente della Regione ha inoltre sottolineato che parallelamente e sta già avviata la ricostruzione leggera. A giorni ha proseguito disporremo pure delle norme per poter far partire anche quella per gli edifici gravemente danneggiati. Ciò grazie al fatto che abbiamo ormai un quadro definito di norme e regole ed una certezza delle risorse finanziarie che Governo e Parlamento hanno garantito.

## A Norcia consegnate altre 20 casette - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 5 MAR - Consegnate a Norcia, nell'area del capoluogo, 20 casette agli sfollati per il terremoto del 24 agosto. Si aggiungono a quelle già fornite nella frazione di San Pellegrino. "In Umbria abbiamo già avviato le procedure per la realizzazione di oltre il 60 per cento di tutto il fabbisogno delle 'casette', che abbiamo stimato attorno a 900 unità, nei comuni di Norcia, Cascia e Preci e contiamo di poterle realizzare e consegnare tutte entro l'estate" ha detto la presidente della Regione, Catuscia Marini, presente alla cerimonia insieme al sindaco, Nicola Alemanno. Le unità abitative si trovano nella zona di via XX Settembre. Hanno una superficie di 40-60 metri quadrati. "I moduli sono abitabili ha detto Alemanno - e con la consegna dell'ultimo container collettivo la settimana scorsa non c'è più nessun cittadino di Norcia che non abbia trovato una sistemazione dignitosa".

## Terremoto, Gentiloni, facciamo turismo - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - "Stiamo accelerando per le casette, io credo che il problema dell'emergenza immediata lo risolveremo, dopo dobbiamo fare una cosa, forse anche meno appariscente, e cioè limitare i danni collaterali tipo evitare che si sparga la voce che quella Regione non è più attrattiva da un punto di vista turistico. La Rai ci aiutasse a sottolineare le vocazioni di questo territorio, a Norcia c'è la salumeria, il tartufo, nelle Marche c'è il ciauscolo, le grandi imprese riprendono a lavorare. Facciamo turismo in queste zone per fare esempio. Faremo facilitazioni fiscali per quelle imprese anche chi vuole venire ex novo. E la Rai può aiutarci nel racconto". Lo afferma il premier Gentiloni domenica in.

## Istituzioni Friuli visitano Norcia - Umbria

[Redazione]

E' cominciata da Norcia la visita di alcuni rappresentanti delle istituzioni friulane nella Valnerina colpita dal sisma. Ad accogliere ed accompagnare la delegazione la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi. Con lei il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, e i sindaci di Ravascelletto, Ermes de Crignis, e di Arta Terme, Martin Peresson. "Sono qui - ha spiegato Porzi - per rendersi conto di quanto sta accadendo nella nostra regione. Saremo anche a Cascia e Preci per toccare con mano quelle che sono le ferite del terremoto. Raccolgo la generosità e la sensibilità del popolo friulano che ha manifestato tutta la sua volontà di essere d'aiuto in un momento passato anche da loro e che non riescono a dimenticare". "Le nostre comunità hanno dato un gesto concreto di disponibilità - ha sottolineato Iacop - ma la nostra presenza è anche un segno di speranza. Il Friuli dopo 40 ha saputo offrire la sua immagine di ricostruzione".

GRAN SASSO altro ko

**Chiude pure la scuola di sci***Il direttore Faccia getta la spugna: atto conseguente allo stop dell'Ustif alla seggiovia**[Romana Scopano]*

Il direttore Faccia getta la spugna: atto conseguente allo stop dell'ustif alla seggiovia di Romana Scopano L'AQUILA\_\_\_\_\_ E stato ribattezzato il "Fontarigate". Il neologismo porta la firma del direttore della scuola sci Assergi Gran Sasso, Luigi Faccia, che ha annunciato, scusandosi con i clienti e con la città, la chiusura della struttura. Un atto conseguente allo stop imposto dall'Ustif alla seggiovia delle Fontari, che pare aver compromesso definitivamente la stagione invernale 2016-2017 della stazione sciistica di Campo Imperatore, che quest'anno ha avuto solo 16 giorni di apertura. Un altro duro colpo all'economia del comprensorio e al piano di sviluppo della montagna aquilana. CHIUDE LA SCUOLA SCI. Hanno resistito per qualche settimana, a braccia incrociate mentre nelle altre stazioni i colleghi lavoravano a pieno ritmo. Ieri la resa: i maestri di sci del Gran Sasso lasciano. La scuola chiude. In attesa che la burocrazia faccia il suo corso. Il riferimento è alla nuova concessione all'esercizio che l'Usaf e la Regione devono rilasciare al Centro turistico del Gran Sasso per far ripartire la seggiovia, bloccata a sorpresa lo scorso 2 marzo. Abbiamo aspettato sino all'ultimo a comunicarlo. Ma, come temevamo, afferma il direttore Luigi Faccia, siamo costretti a rimanere chiusi con la scuola di sci, per motivi indipendenti dalla nostra volontà. Per problemi tecnici alla seggiovia delle Fontari, gli impianti di risalita della stazione rimarranno chiusi, mentre la funivia e l'albergo di Campo Imperatore continueranno la loro attività. Ci scusiamo con i nostri clienti e con la città. Ci dispiace, siamo senza parole. Poi la postilla: Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate. Una speranza, legata appunto a quei funzionari che hanno nelle mani gli ultimi scampoli della stagione invernale. Al di fuori delle comunicazioni ufficiali, a chi chiede spiegazioni sulla decisione adottata, il direttore Faccia risponde sfogandosi: La nostra licenza è legata al funzionamento della stazione. È un dovere avvertire l'utente, bisogna sempre parlar chiaro. Vediamo come va a finire il Fontarigate, ma una cosa è certa, abbiamo ucciso il Gran Sasso. IL CASO GRAN Una stagione invernale nefasta, quella di Campo Imperatore, cui finora si sono contate solo 16 giornate di apertura. Partita in ritardo a causa della mancanza di neve - con le immancabili polemiche sulla necessità di dotare la stazione dell'innevamento artificiale è poi stata flagellata dal maltempo e dalle tre slavine che si sono abbattute sul Gran Sasso il 18 gennaio, dopo il terremoto di Campotosto. Tranciato l'elettrodotto che alimenta il bacino turistico, impianti chiusi e tecnici Enel al lavoro per giorni. Si riparte ed arriva il problema tecnico alla seggiovia delle Fontari, riscontrato durante un controllo di routine: nuovo stop e intervento sui dispositivi di aggancio di alcune vetture. Siamo al 24 febbraio quando finalmente si riaprono le piste che, grazie al bel tempo e alla neve abbondante, si riempiono di sciatori. Passa una settimana e giovedì scorso, in serata, viene inviata al Ctgs una comunicazione da parte dell'Ustif, l'organismo del ministero dei Trasporti, che dispone, senza alcun preavviso, la chiusura della seggiovia, per effettuare ulteriori controlli sull'impianto. Un provvedimento inusuale e inopinato, secondo l'amministratore unico del Ctgs Fulvio Giuliani e il direttore d'esercizio, Marco Cordeschi: Ad ogni buon conto, dando seguito alle indicazioni della nota ministeriale e con doveroso rispetto della stessa, spiega Cordeschi, ho fatto eseguire da una ditta specializzata, nella giornata del 3 marzo, un controllo magnetoscopico e visivo, sul 100% delle morse della seggiovia, dal quale non sono risultati difetti. La relazione verrà esaminata oggi dall'Ustif. La seggiovia delle Fontari attualmente chiusa su disposizione dell'Ustif. Un provvedimento che ha provocato tantissime polemiche. Nella foto grande una protesta dei maestri di sci -tit\_org- Ch

iude pure la scuola di sci